



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

832^a seduta pubblica

martedì 30 maggio 2017

Presidenza del presidente Grasso

INDICE GENERALE

| | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| <i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i> | 5 |
| <i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i> | 17 |

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SUL CALENDARIO DEI LAVORI

PRESIDENTE.....5

PROGRAMMA DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Integrazioni.....6

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

PRESIDENTE.....7

SULLE VOTAZIONI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 10-362-388-395-849-874-B

MANCONI (PD)14

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 31 MAGGIO 2017.....15

ALLEGATO B

INTERVENTI

Elenco degli emendamenti presentati sul disegno di legge n. 10-362-388-395-849-87-B sui quali il senatore Manconi ha espresso erroneamente il proprio voto ... 17

CONGEDI E MISSIONI 17

COMMISSIONI PERMANENTI

Variazioni nella composizione..... 18

Approvazione di documenti..... 19

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLE CAUSE DEL DISASTRO DEL TRAGHETTO MOBY PRINCE

Trasmissione di documenti 19

DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, TERZO COMMA, DELLA COSTITUZIONE

Trasmissione e deferimento..... 19

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 19

Assegnazione..... 20

Presentazione del testo degli articoli 24

Cancellazione dall'ordine del giorno 24

GOVERNO

Trasmissione di atti per il parere 24

Trasmissione di atti e documenti 25

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti..... 25

COMMISSIONE EUROPEA

Trasmissione di progetti di atti normativi per il parere motivato ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità 26

MOZIONI E INTERROGAZIONI

Apposizione di nuove firme a interrogazioni 27

Mozioni 27

Interrogazioni 29

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento 36

Interrogazioni da svolgere in Commissione 55

AVVISO DI RETTIFICA 57

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 - Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-II Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Grande Sud, M.P.L. - Movimento politico Libertas, Riscossa Italia: GAL (DI, GS, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente GRASSO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,31*).

Si dia lettura del processo verbale.

AMATI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 25 maggio.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Comunicazioni del Presidente sul calendario dei lavori (*ore 16,33*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazioni del Presidente sul calendario dei lavori».

La Conferenza dei Capigruppo ha approvato il calendario dei lavori dell'Assemblea fino al 29 giugno.

La seduta di oggi sarà tolta subito dopo gli adempimenti relativi al calendario.

Questa settimana proseguirà - ove possibile rispetto al parere della Commissione bilancio - l'esame del disegno di legge sul riconoscimento della lingua italiana dei segni e saranno discussi i seguenti disegni di legge: domini collettivi; aggregazione del Comune di Torre de' Busi alla Provincia di Bergamo; distacco del Comune di Sappada dal Veneto e aggregazione al Friuli-Venezia Giulia; istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità Il Forteto.

Il calendario prevede inoltre la relazione della Commissione parlamentare per le questioni regionali sul raccordo Stato-Autonomie territoriali.

La prossima settimana l'Assemblea non terrà seduta per consentire i lavori delle Commissioni 1ª e 5ª sul decreto-legge in materia finanziaria attualmente all'ordine del giorno della Camera dei deputati.

Nella seduta antimeridiana di martedì 13 giugno, con eventuale prosieguo nella seduta pomeridiana, saranno discusse le mozioni sulla riforma della politica agricola comune e altre in materia agricola.

Il calendario della settimana prevede inoltre i disegni di legge sul codice antimafia, ove concluso dalla Commissione, e il decreto-legge in materia finanziaria.

In apertura della seduta antimeridiana di mercoledì 14 giugno si terrà la chiama per l'elezione di un componente del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti. Successivamente le urne rimarranno aperte fino alle ore 13.

Nella seduta antimeridiana di giovedì 15 giugno sarà avviato l'esame del disegno di legge in materia di cittadinanza. Gli emendamenti al provvedimento dovranno essere presentati entro le ore 13 dello stesso giorno.

Le sedute di martedì 20 giugno saranno interamente dedicate alla discussione delle mozioni a procedimento abbreviato sui vertici Consip e sulla proliferazione delle armi nucleari.

Il calendario della settimana prevede inoltre le comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo del 22 e 23 giugno.

Nella settimana dal 27 al 29 giugno saranno discussi il decreto-legge sull'obbligo delle vaccinazioni - ove presentato al Senato - e il disegno di legge collegato sulla disciplina del cinema, dell'audiovisivo e dello spettacolo, ove concluso dalla Commissione. Saranno inoltre esaminati i disegni di legge sulla celebrazione dei duemila anni dalla morte di Ovidio; sulla fornitura di servizi rete Internet e - ove concluso dalla Commissione - sulle disposizioni anticipate di trattamento.

Nella seduta antimeridiana di martedì 27 giugno sarà discussa la mozione sulla partecipazione di Taiwan a organizzazioni internazionali.

Infine, le richieste di informative del Ministro dell'economia sulle banche popolari venete e del Ministro degli esteri sul *summit* sui Balcani occidentali in programma a Trieste il prossimo 12 luglio potranno essere svolte in Commissione

Non essendovi osservazioni, così resta stabilito.

Programma dei lavori dell'Assemblea, integrazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento - le seguenti integrazioni al programma dei lavori del Senato per i mesi di aprile, maggio e giugno 2017.

- Disegno di legge n. 968 - Norme in materia di domini collettivi
- Disegno di legge n. 2770 - Modifica al decreto legislativo 6 marzo 1992, n. 250, e aggregazione del Comune di Torre de' Busi alla Provincia di Bergamo, ai sensi dell'articolo 133, primo comma, della Costituzione
- Disegno di legge n. 951 e connesso - Distacco del Comune di Sappada dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia

- Disegno di legge n. 2093 - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità Il Forteto
- Documento XVII-bis, n. 11 - Relazione della Commissione parlamentare per le questioni regionali sulle forme di raccordo tra lo Stato e le autonomie territoriali e sull'attuazione degli Statuti speciali
- Disegno di legge n. 2134 e connessi - Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate (*Approvato dalla Camera dei deputati*)
- Disegno di legge n. 2287-bis e connessi - Delega al Governo per il codice dello spettacolo (*Collegato alla manovra di finanza pubblica*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*)
- Disegno di legge n. 2304 - Disposizioni per la celebrazione dei duemila anni dalla morte di Publio Ovidio Nasone
- Disegno di legge n. 2484 - Disposizioni in materia di fornitura dei servizi della rete Internet per la tutela della concorrenza e della libertà di accesso degli utenti (*Approvato dalla Camera dei deputati*)
- Disegno di legge n. 2801 e connessi - Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - il calendario dei lavori dell'Assemblea fino al 29 giugno 2017:

| | | | | | |
|-----------|----|--------|------|-------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------|
| Martedì | 30 | maggio | pom. | h. 16,30-20 | - Seguito disegno di legge n. 302 e connessi - Riconoscimento della lingua italiana dei segni |
| Mercoledì | 31 | " | ant. | h. 9,30-13 | |
| " | " | " | pom. | h. 16,30-20 | - Disegno di legge n. 968 - Domini collettivi |
| Giovedì | 1° | giugno | ant. | h. 9,30-14 | - Disegno di legge n. 2770 - Aggregazione del Comune |

| | | | | | |
|---------|----|--------|------|-------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | | | | | di Torre de' Busi alla Provincia di Bergamo – Disegno di legge n. 951 e connesso - Distacco del Comune di Sappada dal Veneto e aggregazione al Friuli-Venezia Giulia – Disegno di legge n. 2093 - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità Il Forteto – Relazione della Commissione parlamentare per le questioni regionali sul raccordo Stato-Autonomie territoriali e sull'attuazione degli Statuti speciali (Doc. XVII-bis, n. 11) |
| | | | | | |
| Giovedì | 1° | giugno | pom. | h. 16 | – Interpellanze e interrogazioni |

Gli emendamenti ai disegni di legge n. 968 (Domini collettivi), n. 2770 (Aggregazione del Comune di Torre de' Busi alla Provincia di Bergamo) e n. 2093 (Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità Il Forteto) dovranno essere presentati entro le ore 19 di martedì 30 maggio.

| | | | | | |
|-----------|----|--------|------|---------------|--------------------------------------------------------------------------------------|
| Martedì | 13 | giugno | ant. | h. 11-13 | – Mozioni sulla riforma politica agricola comune e altre in materia agricola |
| | | | | | |
| Martedì | 13 | giugno | pom. | h. 16,30-20 | – Seguito mozioni sulla riforma politica agricola comune e altre in materia agricola |
| Mercoledì | 14 | " | ant. | h. 9,30-13,30 | |
| " | " | " | pom. | h. 16,30-20 | – Seguito argomenti non conclusi |
| Giovedì | 15 | " | ant. | h. 9,30-14 | – Disegno di legge n. 2134 e |

| | | | | | |
|---------|----|--------|------|-------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | | | | | <p>connessi - Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Ove concluso dalla Commissione</i>)</p> <p>– Votazione per l'elezione di un componente del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti (<i>Votazione a scrutinio segreto mediante schede</i>) (Mercoledì 14, ant.) (*)</p> <p>– Disegno di legge n. ... - Decreto-legge n. 50, disposizioni urgenti in materia finanziaria (<i>Ove trasmesso dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Scade il 23 giugno</i>)</p> <p>Disegno di legge n. 2092 e connessi - Disposizioni in materia di cittadinanza (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) (Giovedì 15, ant.)</p> |
| | | | | | |
| Giovedì | 15 | giugno | pom. | h. 16 | – Interpellanze e interrogazioni |

Il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 2134 e connessi (Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione) sarà stabilito in relazione ai lavori della Commissione.

(*) La chiama dei senatori sarà effettuata in apertura della seduta antimeridiana di mercoledì 14 giugno. Successivamente le urne rimarranno aperte fino alle ore 13.

Il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. ... (Decreto-legge n. 50, disposizioni urgenti in materia finanziaria) sarà stabilito in relazione ai tempi di trasmissione dalla Camera dei deputati.

Gli emendamenti al disegno di legge n. 2092 e connessi (Disposizioni in materia di cittadinanza) dovranno essere presentati entro le ore 13 di giovedì 15 giugno.

| | | | | | |
|-----------|----|--------|------|-------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Martedì | 20 | giugno | ant. | h. 11-13 | – Mozioni a procedimento abbreviato nn. 738 e 743 sui vertici Consip e Mozioni nn. 405 (procedimento abbreviato) e 739 sulla proliferazione delle armi nucleari |
| " | " | " | pom. | h. 16,30-20 | |
| Mercoledì | 21 | " | ant. | h. 9,30-13 | – Seguito argomenti non conclusi |
| " | " | " | pom. | h. 16,30-20 | |
| Giovedì | 22 | " | ant. | h. 9,30-14 | – Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo del 22 e 23 giugno |
| | | | | | |
| Giovedì | 22 | giugno | pom. | h. 16 | – Interpellanze e interrogazioni |

| | | | | | |
|----------------------------------------------------------------------------------|----|--------|------|-------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Martedì | 27 | giugno | ant. | h. 11-13 | – Mozione n. 705, Malan, sulla partecipazione di Taiwan a organizzazioni internazionali |
| | | | | | |
| Martedì | 27 | giugno | pom. | h. 16,30-20 | – Seguito argomenti non conclusi |
| Mercoledì | 28 | " | ant. | h. 9,30-13 | – Disegno di legge n. ... - Decreto-legge obbligo vaccinazioni (<i>Ove presentato al Senato</i>) |
| " | " | " | pom. | h. 16,30-20 | |
| Giovedì | 29 | " | ant. | h. 9,30-14 | – Disegno di legge n. 2287-bis e connessi - Disciplina del cinema, dell'audiovisivo e dello spettacolo (<i>Collegato alla manovra di finanza pubblica</i>) (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>) (<i>Ove concluso dalla Commissione</i>) |
| | | | | | |
| – Disegno di legge n. 2304 e connesso - Celebrazione duemila anni dalla morte di | | | | | |

| | | | | | |
|---------|----|--------|------|-------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | | | | | Ovidio – Disegno di legge n. 2484 - Fornitura servizi rete Internet (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) – Disegno di legge n. 2801 e connessi - Disposizioni anticipate di trattamento (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Ove concluso in Commissione</i>) |
| | | | | | |
| Giovedì | 29 | giugno | pom. | h. 16 | – Interpellanze e interrogazioni |

Il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 2287-*bis* e connessi (Disciplina del cinema, dell'audiovisivo e dello spettacolo) sarà stabilito in relazione ai lavori della Commissione.

Gli emendamenti ai disegni di legge n. 2304 e connesso (Celebrazione duemila anni dalla morte di Ovidio) e n. 2484 (Fornitura servizi rete Internet) dovranno essere presentati entro le ore 13 di giovedì 22 giugno.

Il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 2801 e connessi (Disposizioni anticipate di trattamento) sarà stabilito in relazione ai lavori della Commissione.

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. ...
(Decreto-legge n. 50, disposizioni urgenti in materia finanziaria)
(7 ore, escluse dichiarazioni di voto)**

| | | |
|-----------------------|------|-----|
| Relatore | | 40' |
| Governo | | 40' |
| Votazioni | | 40' |
| Gruppi 5 ore, di cui: | | |
| PD | 1 h. | |
| FI-PdL XVII | | 33' |

| | | |
|-----------------------------------|--|-----|
| M5S | | 30' |
| Misto | | 28' |
| AP-CpE-NCD | | 25' |
| Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE | | 22' |
| GAL (DI, GS, MPL, RI) | | 22' |
| ALA-SCCLP | | 21' |
| Art. 1-MDP | | 21' |
| LN-Aut | | 19' |
| FL (Id-PL, PLI) | | 18' |
| Dissenziati | | 5' |

**Ripartizione dei tempi per la discussione
sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri
in vista del Consiglio europeo del 22 e 23 giugno
(3 ore e 30 minuti, incluse dichiarazioni di voto)**

| | | |
|-----------------------------------|--|-----|
| Governo | | 30' |
| Gruppi 3 ore, di cui: | | |
| PD | | 36' |
| FI-PdL XVII | | 20' |
| M5S | | 18' |
| Misto | | 17' |
| AP-CpE-NCD | | 15' |
| Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE | | 13' |
| GAL (DI, GS, MPL, RI) | | 13' |
| ALA-SCCLP | | 13' |
| Art. 1-MDP | | 12' |
| LN-Aut | | 12' |

| | | |
|-----------------|--|-----|
| FL (Id-PL, PLI) | | 11' |
| Dissenzienti | | 5' |

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. ...
(Decreto-legge obbligo vaccinazioni)
(10 ore, escluse dichiarazioni di voto)**

| | | |
|-----------------------------------|------|-----|
| Relatore | 1 h. | |
| Governo | 1 h. | |
| Votazioni | 1 h. | |
| Gruppi 7 ore, di cui: | | |
| PD | 1 h. | 24' |
| FI-PdL XVII | | 47' |
| M5S | | 42' |
| Misto | | 39' |
| AP-CpE-NCD | | 35' |
| Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE | | 31' |
| GAL (DI, GS, MPL, RI) | | 30' |
| ALA-SCCLP | | 30' |
| Art. 1-MDP | | 29' |
| LN-Aut | | 27' |
| FL (Id-PL, PLI) | | 26' |
| Dissenzienti | | 5' |

**Ripartizione dei tempi per la discussione
del disegno di legge n. 2287-bis e connessi
(Disciplina del cinema, dell'audiovisivo e dello spettacolo)
(10 ore, escluse dichiarazioni di voto)**

| | | |
|----------|------|--|
| Relatore | 1 h. | |
|----------|------|--|

| | | |
|-----------------------------------|------|-----|
| Governo | 1 h. | |
| Votazioni | 1 h. | |
| Gruppi 7 ore, di cui: | | |
| PD | 1 h. | 24' |
| FI-PdL XVII | | 47' |
| M5S | | 42' |
| Misto | | 39' |
| AP-CpE-NCD | | 35' |
| Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE | | 31' |
| GAL (DI, GS, MPL, RI) | | 30' |
| ALA-SCCLP | | 30' |
| Art. 1-MDP | | 29' |
| LN-Aut | | 27' |
| FL (Id-PL, PLI) | | 26' |
| Dissenzienti | | 5' |

Sulle votazioni del disegno di legge n. 10-362-388-395-849-874-B

MANCONI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCONI (*PD*). Signor Presidente, nel corso della seduta pomeridiana del 16 maggio scorso, durante la discussione sul disegno di legge n. 10-362-388-395-849-874-B, in ragione della mia disabilità e dello stato di tensione creatosi e di alcuni errori nella documentazione che portavo con me ho votato in maniera opposta ai miei intendimenti.

Chiedo, di conseguenza, la possibilità di consegnare un testo nel quale sono indicati dettagliatamente gli emendamenti che ho votato in maniera erronea e che sia allegato al Resoconto.

Chiedo, ancora, che nel Resoconto della seduta pomeridiana del 16 maggio scorso una nota faccia riferimento al testo consegnato oggi.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto e la autorizza in tal senso.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di mercoledì 31 maggio 2017

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- DE POLI. - Riconoscimento della lingua italiana dei segni (302)
- Nicoletta FAVERO ed altri. - Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva e per il riconoscimento della lingua dei segni italiana (1019)
- PAGLIARI ed altri. - Disposizioni per la rimozione delle barriere della comunicazione, per il riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) e della LIS tattile, nonché per la promozione dell'inclusione sociale delle persone sorde, sordo-cieche e con disabilità uditiva in genere (1151)
- CONSIGLIO. - Disposizioni per la rimozione delle barriere della comunicazione, per il riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) e della LIS tattile e per la promozione dell'inclusione sociale delle persone sorde e sordo-cieche (1789)
- AIELLO. - Disposizioni per la rimozione delle barriere della comunicazione, per il riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) e della LIS tattile e per la promozione dell'inclusione sociale delle persone sorde e sordo-cieche (1907)
- *Relatore* RUSSO (*Relazione orale*)

II. Discussione dei disegni di legge:

1. PAGLIARI ed altri. - Norme in materia di domini collettivi - *Relatori* CUCCA e VACCARI (*Relazione orale*) (968)
2. ARRIGONI ed altri. - Modifica al decreto legislativo 6 marzo 1992, n. 250, e aggregazione del comune di Torre de' Busi alla provincia di Bergamo, ai sensi dell'articolo 133, primo comma, della Costituzione - *Relatore* CALDEROLI (*Relazione orale*) (2770)

3. Isabella DE MONTE. - Distacco del comune di Sappada dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia (951)

- Raffaella BELLOT ed altri. - Distacco del comune di Sappada dalla regione Veneto e sua aggregazione alla regione Friuli Venezia Giulia (1082)

- *Relatrice* BISINELLA (*Relazione orale*)

4. Laura BOTTICI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto" - *Relatrice* CAPACCHIONE (*Relazione orale*) (2093)

La seduta è tolta (*ore 16,38*).

Allegato B**Elenco degli emendamenti presentati sul disegno di legge n. 10-362-388-395-849-87-B sui quali il senatore Manconi ha espresso erroneamente il proprio voto**

Em. 1.218, Stefani e Centinaio;
Em. 1.223, Stefani e Centinaio;
Em. 1.800/9, Gasparri;
Emm. 1.800/11 e 1.800/12, Giovanardi; Stefani e Centinaio;
Em. 1.40, Gasparri e altri;
Em. 1.233, Gasparri e altri;
Em. 1.234 (1a parte), Stefani e Centinaio;
Em. 1.238, Bruni;
Em. 1.801/1, Caliendo e altri;
Em. 1.801/4, Stefani e Centinaio;
Em. 1.801/6, Stefani e Centinaio;
Em. 1.242, Gasparri e altri.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Angioni, Anitori, Azzollini, Bubbico, Cassano, Catalfo, Cattaneo, Cervellini, Chiavaroli, Compagna, Cuomo, Della Vedova, De Poli, Di Biagio, D'Onghia, Fattori, Gentile, Giacobbe, Gualdani, Martini, Monti, Nencini, Olivero, Petraglia, Piano, Pizzetti, Rubbia, Santangelo, Schifani, Sciascia, Sollo, Stucchi, Turano, Verducci e Vicari.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Girotto, Mucchetti e Valdinosi, per attività della 10ª Commissione permanente; Dalla Zuanna, Marinello e Zizza, per attività della 13ª Commissione permanente; Cardinali, Mauro Giovanni e Romano, per attività della 14ª Commissione permanente; Casson, Crimi, Esposito Giuseppe, Marton e Romani Paolo, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Capacchione, Gaetti, Giarrusso, Lumia, Mineo, Moscardelli, Perrone e Ricchiuti, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere; Nugnes e Puppato, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati; Palermo, per partecipare a un incontro internazionale; Orellana e Sonego, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'INCE; Scalia, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE); Gambaro, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Amoruso e Scilipoti Isgrò, per attività dell'Assemblea parlamentare NATO.

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

Il Presidente del Gruppo parlamentare Federazione della Libertà, con lettera in data 29 maggio 2017, ha proceduto alle seguenti designazioni dei rappresentanti nelle Commissioni permanenti:

- 1^a Commissione permanente: Quagliariello
- 2^a Commissione permanente: Giovanardi
- 3^a Commissione permanente: Compagna
- 4^a Commissione permanente: Bilardi
- 5^a Commissione permanente: Augello
- 6^a Commissione permanente: Bonfrisco
- 7^a Commissione permanente: Davico
- 8^a Commissione permanente: Aracri
- 9^a Commissione permanente: Quagliariello
- 10^a Commissione permanente: Fucksia
- 11^a Commissione permanente: Fucksia
- 12^a Commissione permanente: Di Giacomo
- 13^a Commissione permanente: Davico
- 14^a Commissione permanente: Fucksia

Conseguentemente, il senatore Compagna cessa di appartenere alla 4^a Commissione permanente e il senatore Di Giacomo cessa di appartenere all'8^a Commissione permanente.

Il Presidente del Gruppo parlamentare ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare ha comunicato che la senatrice Gambaro cessa di far parte della 14^a Commissione permanente.

Il Presidente del Gruppo parlamentare Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD ha comunicato la seguente variazione nella composizione delle Commissioni permanenti:

2^a Commissione permanente: cessa di farne parte la senatrice Anitori;

8^a Commissione permanente: entra a farne parte il senatore Gentile sostituito, in qualità di membro del Governo, dal senatore Mancuso;

13^a Commissione permanente: cessa di farne parte il senatore Gentile sostituito, in qualità di membro del Governo, dal senatore Mancuso; entra a farne parte la senatrice Anitori.

Il Presidente del Gruppo parlamentare Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE ha comunicato la seguente variazione nella composizione delle Commissioni permanenti:

2ª Commissione permanente: entra a farne parte il senatore Olivero sostituito, in qualità di membro del Governo, dal senatore Romano;

12ª Commissione permanente: cessa di farne parte il senatore Olivero sostituito, in qualità di membro del Governo, dal senatore Romano.

Commissioni permanenti, approvazione di documenti

La 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente e beni ambientali), nella seduta del 25 maggio 2017, ha approvato una risoluzione, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell'esame dell'affare assegnato sulle problematiche ambientali che interessano la località Pilone, nel comune di Ostuni (*Doc. XXIV, n. 77*).

Il predetto documento è stato inviato al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Commissione parlamentare d'inchiesta sulle cause del disastro del traghetto Moby Prince, trasmissione di documenti

Il Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del disastro del traghetto Moby Prince, ha inviato la relazione intermedia - approvata dalla Commissione stessa nella seduta del 18 maggio 2017 - sull'attività svolta dalla Commissione dal 31 luglio 2016 al 31 gennaio 2017 (*Doc. XXII-bis, n. 6*).

Il predetto documento è stato stampato e distribuito.

Domande di autorizzazione ai sensi dell'articolo 68, terzo comma, della Costituzione, trasmissione e deferimento

Con ordinanza del 26 maggio 2017, il Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Verona ha richiesto, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della legge 20 giugno 2003, n. 140, l'autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni alle quali ha preso parte la senatrice Anna Cinzia Bonfrisco, con riferimento al procedimento penale n. 11985/15 RG NR (stralcio dal n. 15396/14 RG NR) - n. 4994/16 RG GIP.

La predetta richiesta è stata deferita alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, ai sensi degli articoli 34, comma 1, e 135 del Regolamento (*Doc. IV, n. 15*).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatori Divina Sergio, Centinaio Gian Marco, Arrigoni Paolo, Calderoli Roberto, Candiani Stefano, Comaroli Silvana Andreina, Consiglio Nunziantate, Crosio Jonny, Stefani Erika, Stucchi Giacomo, Tosato Paolo, Volpi Raffaele

Ripristino del servizio militare e civile obbligatorio in tempo di pace e delega al Governo per la sua attuazione (2844)
(presentato in data 26/05/2017);

senatore Panizza Franco

Disposizioni in materia di accesso anticipato al trattamento minimo pensionistico in favore delle madri che assistono figli gravemente disabili (2845)
(presentato in data 29/05/2017).

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Romani Maurizio, Sen. Bencini Alessandra

Modifiche al codice penale in materia di reati contro gli animali (2819)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 12° (Igiene e sanità)
(assegnato in data 30/05/2017);

2ª Commissione permanente Giustizia

Dep. Verini Walter ed altri

Modifiche alla tabella A allegata all'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, relative alle circoscrizioni dei tribunali di Perugia e di Terni, e alla tabella A allegata alla legge 21 novembre 1991, n. 374, relative a uffici del giudice di pace compresi nelle medesime circoscrizioni (2835)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio)
C.2962 approvato dalla Camera dei deputati
(assegnato in data 30/05/2017);

3ª Commissione permanente Affari esteri, emigrazione

Ministro istruz., univ., ric.

Ministro economia e finanze

Ministro aff. esteri e coop.

Ministro beni e att. cult.

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati:

- a) Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica di Afghanistan, fatto a Kabul il 19 aprile 2016;
- b) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Belarus in materia di cooperazione scientifica e tecnologica, firmato a Trieste il 10 giugno 2011;

c) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Belarus sulla cooperazione culturale, firmato a Trieste il 10 giugno 2011;

d) Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato plurinazionale della Bolivia, fatto a La Paz il 3 marzo 2010;

e) Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Mozambico, fatto a Maputo l'11 luglio 2007;

f) Accordo sulla cooperazione culturale scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Unione del Myanmar, fatto a Naypyidaw il 6 aprile 2016;

g) Accordo di cooperazione culturale, educativa e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Nicaragua, fatto a Managua il 18 luglio 2011;

h) Accordo di cooperazione in materia di istruzione, università e ricerca scientifica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar, fatto a Roma il 16 aprile 2012 (2812)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 10° (Industria, commercio, turismo), 11° (Lavoro, previdenza sociale), 14° (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 30/05/2017);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. Pepe Bartolomeo

Disposizioni per la semplificazione e la razionalizzazione degli adempimenti fiscali (2615)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 10° (Industria, commercio, turismo), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 30/05/2017);

7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

Sen. Valdinosi Mara

Disposizioni per la celebrazione del ventiduesimo centenario della morte di Tito Maccio Plauto (2626)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 3° (Affari esteri, emigrazione), 5° (Bilancio), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 14° (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 30/05/2017);

8ª Commissione permanente Lavori pubblici, comunicazioni

Sen. Fissore Elena

Disposizioni per l'istituzione del registro universale dei consensi (2820)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 10° (Industria, commercio, turismo)

(assegnato in data 30/05/2017);

10ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo

Sen. Pepe Bartolomeo, Sen. Davico Michelino

Disposizioni urgenti per la tutela dei cittadini e della qualità del lavoro dei professionisti (2685)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 30/05/2017);

10ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo

Sen. Berger Hans ed altri

Disposizioni in materia di risoluzione anticipata delle convenzioni per gli impianti fotovoltaici installati nelle aree terremotate e per piccoli impianti fotovoltaici fino a 3 KW (2760)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 13° (Territorio, ambiente, beni ambientali)

(assegnato in data 30/05/2017);

10ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo

Sen. Colucci Francesco ed altri

Regolamentazione del mercato dei materiali gemmologici e norme a tutela dei consumatori (2830)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 11° (Lavoro, previdenza sociale), 14° (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 30/05/2017);

11ª Commissione permanente Lavoro, previdenza sociale

Sen. Quagliariello Gaetano

Disposizioni per il riequilibrio delle competenze in materia di consulenza del lavoro e per l'introduzione di tutele per i professionisti (2790)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 12° (Igiene e sanità), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 30/05/2017);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. Padua Venera

Norme per la prevenzione e il contrasto alla diffusione dei disturbi del comportamento alimentare (2821)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 30/05/2017);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. Valdinosi Mara ed altri

Istituzione della Giornata nazionale per la prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare (2824)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 30/05/2017);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità
Sen. D'Ambrosio Lettieri Luigi, Sen. Mandelli Andrea
Disposizioni in materia di obbligatorietà vaccinale (2828)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 30/05/2017);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità
Sen. Dirindin Nerina ed altri
Disposizioni in materia di malattie infettive prevenibili con vaccinazioni (2836)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 30/05/2017);

13ª Commissione permanente Territorio, ambiente, beni ambientali
Sen. De Pietro Cristina
Disposizioni concernenti l'adozione di un piano sessennale per il contrasto dell'erosione costiera e del dissesto idrogeologico nella regione Liguria (2822)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 10° (Industria, commercio, turismo), 14° (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 30/05/2017);

Commissioni 2° e 3° riunite
Ministro aff. esteri e coop.
Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa contro il traffico di organi umani, fatta a Santiago de Compostela il 25 marzo 2015, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno (2833)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 12° (Igiene e sanità), 14° (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali
C.3918 approvato dalla Camera dei deputati
(assegnato in data 30/05/2017);

Commissioni 6° e 12° riunite
Sen. Lumia Giuseppe
Disposizioni in materia di gioco d'azzardo (2817)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 2° (Giustizia), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 8° (Lavori pubblici, comunicazioni), 10° (Industria, commercio, turismo), 14° (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 30/05/2017).

Disegni di legge, presentazione del testo degli articoli

In data 26/05/2017 la 1ª Commissione permanente Aff. costituzionali ha presentato il testo degli articoli proposti dalla Commissione stessa, per i disegni di legge:

Sen. Arrigoni Paolo ed altri

"Modifica al decreto legislativo 6 marzo 1992, n. 250, e aggregazione del comune di Torre de' Busi alla provincia di Bergamo, ai sensi dell'articolo 133, primo comma, della Costituzione" (2770)

(presentato in data 30/03/2017).

Disegni di legge, cancellazione dall'ordine del giorno

In data 28 maggio 2017 il seguente disegno di legge è stato cancellato dall'ordine del giorno, essendo decorsi i termini di conversione del relativo decreto-legge, di cui all'articolo 77 della Costituzione: «Conversione in legge del decreto-legge 27 marzo 2017, n. 36, recante proroga di termini relativi alla definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione» (2765).

Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, con lettera in data 22 maggio 2017, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 - lo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno 2016, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 420).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 9ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il termine del 19 giugno 2017.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 29 maggio 2017, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 - lo

schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente la ripartizione della rimanente quota del Fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (n. 421).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 5ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il termine del 29 giugno 2017.

Governo, trasmissione di atti e documenti

Con lettere in data 19 maggio 2017 il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 8 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Fiuggi (Frosinone), Riardo (Caserta), Santi Cosma e Damiano (Latina), San Potito Ultra (Avellino), Cerro Maggiore (Milano), Prata di Principato Ultra (Avellino).

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 23 maggio 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, della legge 23 luglio 2009, n. 99, la relazione concernente l'andamento del processo di liberalizzazione dei servizi a terra negli aeroporti civili, relativa al primo semestre 2016.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8ª Commissione permanente (*Doc. LXXI-bis*, n. 5).

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 19 maggio 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge 18 giugno 1998, n. 194, la relazione sull'andamento del processo di liberalizzazione e di privatizzazione del trasporto aereo, relativa al secondo semestre 2015.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8ª Commissione permanente (*Doc. LXXI*, n. 7).

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettera in data 25 maggio 2017, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha inviato la determina-

zione e la relazione della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di SO.GI.N. (Società Gestione Impianti Nucleari S.p.A.), per l'esercizio 2015.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 10ª Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 526).

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettera in data 25 maggio 2017, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha inviato la determinazione e la relazione della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dell'Autorità Portuale di La Spezia per l'esercizio 2015.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 527).

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettera in data 26 maggio 2017, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha inviato la determinazione e la relazione della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI) per l'esercizio 2015.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 3ª e alla 5ª Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 528).

Commissione europea, trasmissione di progetti di atti normativi per il parere motivato ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità

La Commissione europea, in data 24 maggio 2017, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 per quanto riguarda l'obbligo di compensazione, la sospensione dell'obbligo di compensazione, gli obblighi di segnalazione, le tecniche di attenuazione del rischio per i contratti derivati OTC non compensati mediante controparte centrale, la registrazione e la vigilanza dei repertori di dati sulle negoziazioni e i requisiti dei repertori di dati sulle negoziazioni (COM (2017) 208 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, il predetto atto è deferito alla 6ª Commissione permanente che, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, esprimerà il parere motivato entro il termine del 6 luglio 2017.

Le Commissioni 3ª e 14ª potranno formulare osservazioni e proposte alla 6ª Commissione entro il 29 giugno 2017.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

La senatrice Paglini ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-07577 della senatrice Mangili ed altri.

Mozioni

MARTELLI, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, CAPPELLETTI, CASTALDI, CATALFO, CIAMPOLILLO, CIOFFI, COTTI, CRIMI, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, PUGLIA, SANTANGELO, SCIBONA, SERRA, TAVERNA - Il Senato,

premessi che:

l'ex direttore del "Corriere della Sera", Ferruccio De Bortoli, nel libro "Poteri forti (o quasi)" riporta un fatto accaduto nel 2015, quando il Ministro *pro tempore* per le riforme costituzionali e per i rapporti con il Parlamento, Maria Elena Boschi, chiese all'amministratore delegato di Unicredit, Federico Ghizzoni, «di valutare una possibile acquisizione di Banca Etruria»;

in particolare, secondo quanto pubblicato nel libro di De Bortoli, la ministra Boschi «non ebbe problemi a rivolgersi direttamente all'amministratore delegato di Unicredit. La domanda era inusuale da parte di un membro del Governo all'amministratore delegato di una banca quotata. Il dottor Ghizzoni, comunque, incaricò un suo collaboratore di fare le opportune valutazioni patrimoniali, poi decise di lasciar perdere»;

allora amministratore delegato, dottor Ghizzoni, si è rifiutato di commentare la notizia, tuttavia, secondo quanto pubblicato da "il Fatto Quotidiano" in data 11 maggio 2017, lo stesso Ghizzoni affidò, comunque, il "dossier Etruria" per una valutazione economico-patrimoniale alla responsabile delle strategie del gruppo bancario;

il Ministro *pro tempore* per le riforme costituzionali e attuale sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio ha sempre negato, anche nelle varie sedi parlamentari, di essersi interessata alle vicende della banca di cui il padre era vicepresidente, ed ha affermato di aver «incontrato il dottor Ghizzoni come tante altre personalità del mondo economico e del lavoro, ma non ho mai avanzato una richiesta di questo genere. Sfido chiunque e ovunque a dimostrare il contrario»;

a fronte delle smentite e delle minacce di querela della Boschi, De Bortoli ha dichiarato di essere «assolutamente tranquillo e sicuro della bontà delle mie fonti», precisando che «Non ho parlato di pressioni, mi è stato riferito da una fonte vicina a Unicredit»;

considerato, dunque, che:

i fatti citati e la loro concatenazione temporale gettano un'ombra sulla sottosegretaria di Stato e sulla sua funzione istituzionale, con riguardo alla cura ed alla salvaguardia degli interessi pubblici, del principio generale di assoluta imparzialità, nonché della necessità di tutelare il risparmio in tutte le sue forme, come espressamente previsto dall'articolo 47 della Costituzione;

anche il solo sospetto che, attraverso la sua funzione di governo, la sottosegretaria Boschi abbia potuto interagire, ovvero influenzare, l'intera compagine governativa, al fine di perseguire interessi personali e familiari, non ne consente la permanenza nel prosieguo dell'incarico;

la situazione soggettiva dell'onorevole Boschi è, ad avviso dei presentatori del presente atto, incompatibile con la delicatezza dell'incarico governativo affidatole, stante l'intreccio, ormai consolidato, tra i suoi interessi personali e familiari e l'attività di governo, anche in forza delle palesi menzogne rese dinanzi alle aule parlamentari, sulla base di ciò che emerge dal libro citato;

il coacervo di interessi che si delinea, lungi dal configurare una legittima interlocuzione con realtà imprenditoriali nazionali, potrebbe perfino assumere, secondo i firmatari del presente atto, le forme illecite del traffico di influenze, se non fattispecie ancor più gravi, anche in ragione del fatto che la mancanza di informazione sulle attività di *lobbying*, a qualunque titolo svolte, favorisce spazi per manovre di cui la pubblica opinione è tenuta all'oscuro, fintanto che esse non divengono pubbliche per l'intervento della magistratura,

impegna il Governo ad avviare immediatamente le procedure di revoca, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Consiglio dei ministri, della nomina a sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio dei ministri dell'onorevole Maria Elena Boschi.

(1-00792)

Interrogazioni

CAMPANELLA, DE CRISTOFARO - *Al Ministro dell'interno* -
Premesso che:

il 4 gennaio 2009 l'attività commerciale "Ciro a Mare", sita a Portici (Napoli), subiva un attentato di stampo camorristico con l'esplosione di un ordigno quale ritorsione nei confronti dei titolari, rei di essersi opposti alle richieste di pizzo del *clan* Vollaro denunciandole alle autorità;

l'attività non ha più riaperto maturando nel frattempo un contenzioso nei confronti del Comune di Portici;

in data 23 maggio 2017, durante l'edizione delle 19:30 del "TG Campania", veniva trasmesso un servizio a cura del giornalista Vincenzo Perone contenente interviste a Raffaele Rossi, titolare dell'attività "Ciro a Mare", a Don Ciotti, coordinatore di "Libera", ed al parroco Don Giorgio Pisano della parrocchia del Sacro Cuore di Portici, che raccontavano alcuni passaggi relativi alla vicenda;

considerato che, per quanto risulta all'interrogante:

al minuto 12:07 del servizio succitato don Ciotti afferma: "Poi ultimamente un Commissario Prefettizio che ha raggiunto un accordo, ma il 27 aprile ha dovuto richiamare tutte le parti per dire che non c'è alcun dirigente disponibile a firmare la vendita del suolo";

al minuto 12:20 don Giorgio Pisano dichiara: "Non muoverti, non fare niente. Anche l'attuale commissario prefettizio si è fermato essendogli stato intimato da un politico";

al minuto 12:35 Raffaele Rossi dice: "La nostra documentazione di 50 anni di attività non esisteva più sul comune";

al minuto 12:40 don Giorgio Pisano afferma: "Cosa c'è sotto? A chi dovrebbe andare quest'area? A chi quest'area è stata già assegnata?";

al minuto 12:50 una voce fuori campo dice: "C'è un progetto per un porto turistico con circa 450 posti barca",

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto e quali azioni intenda intraprendere per chiarire la vicenda, al fine di individuare gli eventuali responsabili ed impedire che fatti di tale gravità non si verifichino più.

(3-03779)

MONTEVECCHI, CASTALDI, DONNO, SERRA, PAGLINI, GIARRUSSO, SANTANGELO, CAPPELLETTI - *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo* - Premesso che si apprende da articoli di stampa, tra cui il "Corriere del Mezzogiorno" del 20 maggio 2017, con l'articolo dal titolo «Pompei, il giallo della borchia rubata. C'è anche l'ipotesi

del furto "mirato"», che negli scavi di Pompei è stata trafugata una delle quattro borchie in bronzo applicate su una riproduzione della porta di Torre Satriano, in esposizione nella mostra "Pompei e i greci", allestita nella palestra grande degli scavi. Si tratta di una borchia del diametro di 7,3 centimetri, della seconda metà del VI - inizi del V sec a.C., proveniente dal museo archeologico nazionale della Basilicata "Dinu Adamesteanu" di Potenza, il cui valore assicurativo è di 300 euro;

considerato che secondo quanto riportato dal citato articolo, non sarebbero chiare le modalità espositive del reperto, se la borchia sparita fosse "avvitata" alla parete espositiva o poggiata in un foro; in quest'ultimo caso il ladro avrebbe avuto la possibilità di agire in pochissimi secondi, anche perché le teche, in cui era conservata, non erano chiuse, ma protette solo frontalmente da *plexiglass*. Inoltre, non sarebbe noto il momento della giornata in cui è avvenuto il furto, se di giorno o di notte;

considerato infine che, a parere degli interroganti:

a prescindere dal valore del reperto rubato, quanto avvenuto a Pompei è particolarmente grave e conferma i pericoli legati a una non adeguata organizzazione dovuta probabilmente a carenza di risorse umane e materiali;

è altrettanto grave che, nonostante siano trascorsi diversi giorni dal furto, non si sia ancora ricostruita una dinamica certa,

si chiede di sapere:

se al Ministro in indirizzo risulti se, nell'area interessata dal furto, l'impianto di videosorveglianza fosse funzionante e se fosse stato impiegato personale preparato e in numero sufficiente;

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare, per accertare che non vi siano responsabilità attribuibili al personale addetto alla sorveglianza e/o alla manutenzione degli impianti di videosorveglianza.

(3-03780)

MONTEVECCHI, CASTALDI, DONNO, SERRA, PAGLINI, GIARRUSSO, SANTANGELO, CAPPELLETTI - *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo* - Premesso che:

il museo nazionale di Capodimonte è ubicato all'interno della reggia omonima di Napoli, nella località di Capodimonte;

al suo interno vi sono esposte importanti collezioni, tra le quali spiccano quella Farnese, di cui fanno parte tra i vari nomi illustri anche Raffaello, Tiziano, Parmigianino, e la galleria delle arti a Napoli dal '200 al '700 che racconta la storia dell'arte a Napoli e nel Mezzogiorno in un arco temporale di oltre 6 secoli, che ha visto avvicinarsi svevi, angioini, aragonesi, viceré spagnoli e austriaci, e, da ultimo, i Borbone;

inoltre, di particolare importanza è la collezione di arte contemporanea, riaperta di recente, unica nel suo genere in Italia, in cui spicca "Vesuvius" di Andy Warhol;

considerato che, per quanto risulta agli interroganti:

la collezione si trova al terzo piano del palazzo, ma l'ascensore che permette ai disabili o a persone con problemi di deambulazione di accedervi agevolmente risulterebbe non funzionante;

l'ascensore che collega il secondo e il terzo piano sarebbe guasto da circa due mesi, rendendo disagevole, e in alcuni casi impossibile, l'accesso alla collezione d'arte contemporanea del museo;

l'ascensore sarebbe stato inutilizzabile proprio in un periodo in cui le visite sono aumentate in concomitanza con le vacanze pasquali, i ponti del 25 aprile e del 1° maggio nonché degli eventi per il 60° anniversario del museo di Capodimonte;

inoltre, per la domenica ad ingresso gratuito, il 7 maggio 2017, al museo vi sono stati quasi 10.000 visitatori, ma l'ascensore non sarebbe stato utilizzabile;

considerato infine che:

la situazione avrebbe creato numerosi disagi ai visitatori con problemi di deambulazione, che in molti casi hanno dovuto compiere sforzi enormi per accedere al terzo piano, costretti a farsi aiutare, laddove possibile, a salire le scale senza sedia a rotelle;

a parere degli interroganti, non è accettabile che un museo di tale importanza e con una collezione di arte contemporanea di così grande valore evidenzi tali problematiche e, soprattutto, per un tempo così prolungato,

si chiede di sapere se i fatti esposti corrispondano al vero e quali urgenti provvedimenti intenda adottare il Ministro in indirizzo, affinché si accertino le cause che hanno determinato il ritardo nella riparazione dell'ascensore e le eventuali responsabilità.

(3-03781)

MONTEVECCHI, CASTALDI, DONNO, SERRA, PAGLINI, GIARRUSSO, SANTANGELO, CAPPELLETTI - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che:

con la legge di bilancio per il 2017 (art. 1, comma 314, della legge n. 232 del 2016) è stata istituita, a decorrere dal 2018, una nuova sezione del FFO (fondo per il finanziamento ordinario), denominata "Fondo per il finanziamento dei dipartimenti universitari di eccellenza", destinata a finanziare, con uno stanziamento pari a 271 milioni euro annui, 180 dipartimenti delle università statali;

le risorse verranno assegnate sulla base dei risultati della valutazione della qualità della ricerca (VQR) effettuata dall'ANVUR (Agenzia nazionale

di valutazione del sistema universitario e della ricerca) e della valutazione dei progetti dipartimentali di sviluppo presentati dalle università;

l'obiettivo è quello di incentivare, con un finanziamento quinquennale, l'attività dei dipartimenti universitari che si caratterizzano per l'eccellenza nella qualità della ricerca e nella progettualità scientifica, organizzativa e didattica, nonché con riferimento alle finalità di ricerca di "Industria 4.0";

il 13 maggio 2017, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha pubblicato l'elenco dei dipartimenti scelti da una commissione *ad hoc*, candidati a partecipare alla selezione dei 180 dipartimenti di eccellenza e la relativa nota metodologica ISPD (indicatore standardizzato della *performance* dipartimentale) dell'ANVUR che permette di valutare se un dipartimento è eccellente o meno;

considerato che:

subito dopo l'approvazione della legge di bilancio, il sistema di finanziamento dei dipartimenti di eccellenza ha subito notevoli critiche da parte degli addetti ai lavori;

in primo luogo, il sistema premiale esclude una parte consistente del sistema universitario italiano, per cui i dipartimenti che non riusciranno ad accedere ai finanziamenti difficilmente potranno recuperare, in quanto non avranno le risorse e gli incentivi per farlo;

l'elenco pubblicato dal Ministero dei dipartimenti ammessi a concorrere per l'attribuzione di 271 milioni di euro dal 2018 ha confermato quanto da molti paventato, ovvero una chiara concentrazione di risorse in poche università;

nella lista dei 350 dipartimenti di eccellenza delle università italiane compaiono ben 27 dipartimenti dell'università di Bologna, 26 di Padova, 14 de "La Sapienza" e 6 di "Tor Vergata" di Roma nonché 14 della "Federico II" di Napoli, per citarne alcuni, mentre sono in netta minoranza gli atenei del Sud;

considerato inoltre che:

il sistema premiale dei dipartimenti di eccellenza è stato criticato anche per una mancanza di trasparenza, da subito avvalorata con la realizzazione della prima fase, ovvero la pubblicazione della lista dei 350 dipartimenti selezionati da una commissione sulla base di dati che non sono stati resi noti e quindi non verificabili;

a parere degli interroganti, un certo "mistero" aleggia sulla nota metodologica ISPD-ANVUR la cui formula risulta particolarmente complessa e oscura, come a voler negare la possibilità di capire a chi non ha confidenza con formule e algoritmi;

considerato altresì che:

come riportato da "roars", nell'articolo "Ludi dipartimentali, ecco i vincitori: 87% dei fondi al Centro-Nord. De profundis per il Sud" del 18 maggio 2017, l'ANVUR nella premessa del rapporto finale di valutazione ha

evidenziato che tra le finalità della VQR non compare il confronto della qualità della ricerca tra aree scientifiche diverse; invece nella classifica pubblicata dal Ministero sono stati inseriti dipartimenti di 14 aree diverse che saranno valutati sulla base di dati che in teoria non lo avrebbero permesso;

peraltro, come rilevato dalla rivista, lo scoglio della valutazione potrebbe essere facilmente aggirato mediante la fusione di dipartimenti;

ad aggravare la portata del *vulnus*, secondo quanto riportato in una nota del Consiglio universitario nazionale del 4 maggio 2017, concorre l'indicatore IRAS2 (indicatore di attrazione di risorse), tra gli indicatori della quota premiale del FFO, "che ha generato differenze molto marcate fra università di dimensioni confrontabili che hanno reclutato, in termini di punti organico, nuovi addetti alla ricerca nel periodo 2011-14 in misura molto maggiore rispetto ad altre che hanno effettuato un minor reclutamento per motivi di natura economico-finanziaria o per riallineare il proprio organico rispetto alla popolazione studentesca. Ne discende che gli atenei che hanno puntato su una razionalizzazione complessiva del proprio organico nel periodo oggetto della VQR subiranno nel quinquennio successivo decurtazioni di risorse che sarebbero invece necessarie per mantenere gli organici raggiunti";

a parere degli interroganti, è chiaro quindi che solo alcuni dipartimenti potranno aspirare ad ottenere i fondi previsti dalla legge e sottratti al fondo per il finanziamento ordinario, mentre per tutti gli altri non vi sono speranze;

considerato infine che, a parere degli interroganti:

l'Italia non può permettersi di lasciare buona parte delle sue università indietro rispetto ai livelli nazionali ed europei, limitando così l'offerta formativa e il diritto allo studio degli studenti del Mezzogiorno;

occorre rivedere i criteri per il riparto delle risorse del fondo per il finanziamento ordinario, anche alla luce della sentenza n. 104, depositata in cancelleria l'11 maggio 2017, con cui la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 8 e di parte dell'articolo 10 del decreto legislativo n. 49 del 2012 (recante la "Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei"), che riguarda il costo *standard* per studente,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga che, attraverso il meccanismo di premiazione dei dipartimenti di eccellenza, la differenza tra atenei di "serie A" e atenei di "serie B" possa diventare incolmabile, disincentivando così i dipartimenti oggi esclusi dall'adoperarsi per il raggiungimento di risultati;

quali iniziative, anche di carattere normativo, intenda adottare, affinché si colmino le lacune intercorrenti tra gli atenei italiani e vengano adottati e applicati criteri di ripartizione delle risorse più equi e trasparenti;

se non ritenga più opportuno, anziché premiare pochi dipartimenti, fornire a tutte le università gli strumenti per lavorare e fare ricerca, permettendo così agli atenei italiani di competere con quelli europei.

(3-03782)

MONTEVECCHI, MANGILI, GIARRUSSO, DONNO, MORONESE, PAGLINI, NUGNES, BOTTICI - *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo* - Premesso che:

come si apprende da numerosi articoli di stampa, tra cui "il Resto del Carlino" del 30 aprile 2017, "Ferrara, in Pinacoteca mancano i custodi. Chiusa tre giorni a settimana", a partire dal mese di maggio 2017 la Pinacoteca nazionale di Ferrara, a Palazzo dei Diamanti, è stata sottoposta ad una riduzione di orari, a causa di gravi carenze del personale di custodia e di vigilanza;

in un primo periodo, è stata infatti disposta la chiusura per tre giorni a settimana (lunedì, martedì e mercoledì) e l'apertura con orario ridotto nei restanti giorni e nello specifico, come si legge sul sito "gallerie-estensi.beniculturali" dalle 13.30 alle 19.00;

attualmente, come risulta dal sito *internet* della pinacoteca, gli orari di apertura sono i seguenti: lunedì e martedì dalle ore 8.30 alle 14.00, mercoledì dalle 8.30 alle 19.00, dal venerdì alla domenica, giorni in cui l'affluenza aumenta, dalle 13.30 alle 19.00;

considerato che

la pinacoteca fu costituita nel 1836 per iniziativa del Comune di Ferrara. La sede prescelta fu il piano nobile di Palazzo dei Diamanti, dove vennero esposte al pubblico le grandi pale d'altare provenienti dalle chiese sopresse da Napoleone e i dipinti acquistati da collezioni private cittadine;

la pinacoteca, che nel 2016 ha avuto circa 45.000 visitatori, offre una significativa rassegna della pittura di Ferrara dal Duecento al Settecento: i grandi cicli di affreschi medievali provenienti dalle chiese di San Bartolomeo e di Sant'Andrea, le tele seicentesche dello Scarsellino, di Carlo Bononi e del Guercino, i bozzetti dei Gandolfi e dei Crespi, nonché la raccolta di dipinti del Quattrocento, dai preziosi maestri del tardogotico a Cosmè Tura, Ercole de' Roberti e gli altri artefici dell'officina ferrarese, cui si affiancano artisti forestieri come Gentile da Fabriano, Mantegna e Carpaccio;

considerato inoltre che la riduzione dell'orario di apertura nel mese di maggio 2017 può aver arrecato un danno alle casse di questo importante museo, poiché, come a parere degli interroganti è facilmente intuibile, nella stagione primaverile, e soprattutto a maggio, il numero di visitatori è maggiore rispetto al resto dell'anno anche in virtù delle gite scolastiche;

considerato infine che a parere degli interroganti, il caso della Pinacoteca di Ferrara rappresenta solo uno dei tanti casi di criticità legate alla gestione del personale da parte del Ministero dei beni e delle attività cultura-

li e del turismo, che non sostituisce i dipendenti che vanno in pensione, non indice concorsi e tende, per un asserito risparmio ed efficientamento, a externalizzare i servizi, il tutto a discapito del patrimonio culturale e della sua fruibilità nonché dei lavoratori,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda adottare gli opportuni provvedimenti finalizzati a evitare la chiusura della Pinacoteca di Ferrara e a garantirne la piena fruibilità.

(3-03783)

GOTOR - Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo
- Premesso che:

il decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, all'art. 22, comma 8, prevedeva inizialmente per il 2017 uno stanziamento a fondo perduto di 2 milioni di euro in favore del teatro Eliseo di Roma per spese ordinarie e straordinarie al fine di garantire la sua attività. A seguito delle modifiche apportate nel corso dell'esame in V Commissione permanente (Bilancio) alla Camera dei deputati, nonostante il parere contrario del Governo, si è autorizzata una spesa di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018;

il provvedimento risulta essere a giudizio dell'interrogante un favoritismo, per coprire una cattiva gestione economica di un privato, senza che questo avvenga a fronte di un progetto da parte di questo e senza una evidenza pubblica, visto che molte altre istituzioni teatrali sono in crisi;

nello stesso decreto, all'art. 22, comma 6, si prevede lo stanziamento a favore di tutti i musei di interesse nazionale della somma di 700.000 euro per il 2017, di 1.500.000 euro per il 2018 e di 750.000 euro per il 2019 per il pagamento di competenze e servizi professionali nella gestione di beni culturali;

pur con il tetto di 200.000 euro all'anno per ogni istituzione, si tratterebbe di consulenze scelte e decise senza alcuna evidenza pubblica, né tanto meno con l'espletamento di un concorso;

considerato che:

questo accade proprio in quelle istituzioni, musei e parchi archeologici, che, grazie alla riforma portata avanti dal Ministro in indirizzo, hanno acquisito l'autonomia e dove sono arrivati i nuovi direttori;

scelti attraverso una selezione internazionale, i nuovi direttori avrebbero dovuto essere la panacea a tutti i mali delle istituzioni museali, perché in grado di gestirle "managerialmente";

invece, l'iniziativa di creare un fondo per consulenze dimostrerebbe il contrario, e cioè che i nuovi direttori non bastano o forse non servono affatto, oppure sono stati scelti male dalla commissione istituita dallo stesso Ministro. Infine, oltre a essere un aggravio di spesa in deroga a ogni regola di trasparenza, questo finanziamento riapre la pessima pratica delle consu-

lenze *ad libitum*, che in passato è stata sinonimo del peggiore clientelismo e ha causato tanti scandali;

valutato che a parere dell'interrogante:

i due interventi, stante l'assoluta carenza di motivazioni intrinseche e di investimenti pubblici, sia per il sistema teatrale italiano, nonché per quello museale, rappresentano dei favoritismi per coprire la *mala gestio* di un privato e le incongruenze della riforma attuata;

palesemente, ancora una volta, non si tiene conto delle professionalità interne ai teatri e ai musei che vengono violentemente delegittimate, danneggiando tutto il comparto della cultura, creando categorie di privilegiati di serie A e serie minori, quando la ricchezza dell'Italia sta nel patrimonio culturale diffuso e nella qualità delle risorse umane, che lavorano nel settore sottopagate e frustrate,

si chiede di sapere in base a quale criterio siano stati adottati i due provvedimenti, (a quanto risulta il teatro Eliseo è un teatro privato e nei musei ci sono fior di competenze interne) e quali risorse il Ministro in indirizzo intenda stanziare a favore di tutti i teatri ed i musei italiani esclusi.

(3-03784)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

Mario MAURO - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

secondo quanto denunciato dall'organizzazione sindacale SIULP (Sindacato italiano unitario lavoratori Polizia) e riportato da organi di stampa, a breve potrebbe essere chiusa la sezione specializzata della squadra mobile della Polizia di Stato presso il commissariato di Cassino (Frosinone);

il presidio è fondamentale per un territorio tristemente noto per vicende che sono state al centro di numerose operazioni di polizia che hanno visto coinvolti *clan* camorristici e diverse altre organizzazioni criminali;

tale notizia desta forte preoccupazione considerato il lavoro encomiabile delle forze dell'ordine in quel territorio;

in passato, gli interventi della squadra mobile hanno permesso di portare alla luce legami con gruppi mafiosi organizzati operanti anche oltre i confini nazionali. Per tale motivo, il SIULP ha più volte avanzato la richiesta di incremento dell'organico;

la soppressione della sezione specializzata comporterebbe una minor sicurezza per i cittadini dell'intero territorio del cassinato,

si chiede di sapere:

se la notizia di una prossima chiusura della sezione specializzata della squadra mobile della Polizia di Stato presso il commissariato di Cassino risponda al vero;

se il Ministro in indirizzo non ritenga di doversi attivare con la massima sollecitudine e quali iniziative di competenza intenda intraprendere per assicurare la salvaguardia di un presidio di pubblica sicurezza di rilevante importanza, al fine di garantire la tutela di un territorio ad alto tasso di criminalità.

(3-03785)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

DONNO, SERRA, GIARRUSSO, MORRA, PUGLIA, PAGLINI, MORONESE, CAPPELLETTI - *Ai Ministri della salute e per gli affari regionali* - Premesso che:

con deliberazione della Giunta regionale n. 1933 del 30 novembre 2016, pubblicata sul BUR Puglia n. 145 del 16 dicembre 2016, veniva approvato il "piano di riordino ospedaliero e rete emergenza-urgenza" della Regione, il quale modificava ed integrava le deliberazioni n. 161/2016 e n. 265/2016 e revocava la deliberazione n. 2251 del 28 ottobre 2014, classificando le strutture in ospedali di primo livello, di secondo livello, di base e in ospedali localizzati in aree particolarmente disagiate;

in riferimento ai territori di Lecce e provincia, il piano relegava l'ospedale "San Giuseppe da Copertino" sito a Copertino (Lecce) a mero ospedale di base;

in particolare, come rilevato dalla deliberazione n. 29 del 13 febbraio 2017 della Giunta comunale, «l'ospedale "San Giuseppe da Copertino" subisce un oggettivo declassamento con ovvie ricadute negative sul livello di assistenza sanitaria che nel detto presidio ospedaliero verrà prestata rispetto alla situazione preesistente, con ripercussioni sia sulla sanità cittadina che dell'intero territorio dell'Arneo, che nel periodo estivo conta centinaia di migliaia di presenze derivanti dai sempre crescenti flussi turistici, e che vedrebbe spogliato il territorio di importanti reparti coinvolti in casi di emergenza urgenza»;

veniva altresì promosso «apposito ricorso innanzi al TAR Puglia avverso la Deliberazione Giunta regionale della Puglia n. 1933 del 30 novembre 2016, pubbl. su BUR Puglia n. 145 del 16/12/2016, avente ad oggetto l'approvazione del "Piano di Riordino Ospedaliero e rete emergenza-urgenza" nella parte in cui non classifica l'Ospedale di San Giuseppe da Copertino quale Ospedale di secondo livello»;

considerato che:

successivamente, con deliberazione della Giunta regionale n. 239 del 28 febbraio 2017 (pubblicato sul BUR Puglia n. 28 del 7 marzo 2017), la regione approvava il regolamento regionale: "Riordino Ospedaliero della Regione Puglia ai sensi del decreto ministeriale N. 70/2015 e delle Leggi Di Stabilità 2016-2017. Modifica e integrazione del R.R. n. 14/2015";

all'uopo, dunque, con deliberazione n. 86 del 27 aprile 2017 della Giunta comunale di Copertino, veniva promosso «apposito ricorso innanzi al TAR Puglia Sez. di Bari sia avverso la Deliberazione G.R. n. 239 del 28 febbraio 2017, pubbl. su BUR Puglia n. 28 del 7/3/2017, avente ad oggetto l'approvazione del "Piano di Riordino Ospedaliero e rete emergenza-urgenza", che avverso il Reg. Regionale n. 7 del 10/3/2017, avente ad oggetto "Riordino ospedaliero della Regione Puglia, pubbl. su BUR Puglia n. 32 del 14/3/2017, nella parte in cui non classifica l'Ospedale di San Giuseppe da Copertino quale Ospedale di secondo livello». Venivano altresì demandati «al Responsabile dell'Ufficio Contenzioso gli adempimenti consequenziali per la nomina del legale dell'Amministrazione Comunale, anche con riferimento all'impegno della spesa»;

considerato, inoltre, che:

la classificazione delle strutture ospedaliere prevista a livello regionale opera a detrimento dell'ospedale di Copertino, con grave nocumento per l'irrinunciabile diritto alla salute dei cittadini;

il depotenziamento della struttura sanitaria reca in sé gravi svantaggi sotto il profilo dei servizi resi a beneficio della collettività, tenuto conto della popolazione, della viabilità e della fruizione dell'offerta sanitaria, nonché dell'evidente difficoltà nel raggiungimento di altri nosocomi in grado di soddisfare la domanda di servizio e di assistenza,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti e, nell'ambito delle rispettive competenze e fatte salve le specifiche attribuzioni regionali, con particolare riferimento al nosocomio di Copertino, quali misure intendano adottare, affinché si restituisca adeguata tutela ai bisogni sanitari del territorio interessato;

se abbiano adottato o intendano adottare misure di competenza che consentano un equo riordino della rete ospedaliera provinciale leccese e regionale pugliese, mediante l'uso di criteri di adeguamento che tengano conto dell'assetto geografico, demografico e viario locale, nonché della domanda di assistenza sanitaria, dei volumi delle prestazioni rese e dei risultati ottenuti;

se non ritengano doverosa una ponderata riorganizzazione delle risorse e delle concrete esigenze sanitarie dei territori della provincia di Lecce e dell'intera Puglia, considerato l'irrinunciabile diritto alla salute e all'assistenza medica della popolazione.

(4-07590)

PETRAGLIA - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che il 24 maggio 2017, alle ore 8.30 circa a Pisa, in via Garibaldi n. 192, è iniziato un violento sgombero da parte delle forze dell'ordine della "casa delle donne Mala Servanen Jin", un edificio pubblico in totale stato di abbandono e degrado occupato da tantissime cittadine pisane circa due mesi fa dopo la manifestazione dell'8 marzo per aprire uno spazio sicuro e libero per le donne. Un luogo che fino a poche settimane fa era una vera e propria discarica, trasformato in uno spazio autogestito di socialità e solidarietà finalizzato ad attività culturali, artistiche e di accoglienza di vittime di violenza, inaugurato l'8 aprile dopo un importante intervento di riqualificazione compiuto senza alcun onere a carico del Comune;

considerato che:

l'edificio, dopo esser stato un centro di accoglienza, da alcuni anni è stato totalmente abbandonato dall'amministrazione comunale che non ha provveduto neanche alla manutenzione della struttura;

la struttura non fa parte dei beni immobili inseriti nel piano delle alienazioni comunali;

anche per tali ragioni lo sgombero è del tutto ingiustificato e certamente non necessario in quanto la "casa delle donne Mala Servanen Jin" non solo non rappresenta un pericolo per la città di Pisa e per la sua comunità, ma si è trasformato in un luogo di integrazione, accoglienza, non violenza e socialità, mentre in precedenza era un edificio, tra l'altro vicino ad un istituto scolastico ed abitazioni, in completo stato di abbandono frequentato da tossicodipendenti;

lo sgombero è avvenuto in maniera particolarmente violenta nei confronti di donne totalmente disarmate, che, oltre ad essere state prese a manganellate (ad una donna quasi sessantenne è stato rotto un braccio ed un'altra si è rotta un menisco durante la carica), sono state, secondo alcune testimonianze, anche vilipesse ed insultate con parole e frasi sessiste;

durante lo sgombero anche gli studenti di un vicino istituto alberghiero avrebbero tentato di esprimere la solidarietà alle donne, ed hanno assistito a scene di violenza ingiustificata da parte delle forze dell'ordine nei confronti di donne disarmate;

il risultato di tale azione, secondo le dichiarazioni delle donne del Mala Servanen Jin, sono decine di donne contuse e due cinquantenni ricoverate in ospedale;

in tutta questa vicenda la Giunta del Comune di Pisa è stata totalmente assente, non considerando e non interloquendo con le donne del Mala Servanen Jin,

si chiede di sapere:

da parte di chi e per quali motivi sia stato ordinato lo sgombero, tra l'altro effettuato con ingiustificata violenza, della casa delle donne;

perché, da parte delle istituzioni, in questi mesi, non sia stato cercato il dialogo ed il confronto con una realtà autorganizzata che ha dimostrato di saper recuperare un luogo abbandonato ed in stato di degrado, riqualificandolo a beneficio non solo delle persone in difficoltà che lo frequentano, ma di tutto il quartiere cittadino;

se il Ministro in indirizzo intenda accertare i fatti e prendere provvedimenti per le modalità violente di intervento delle forze dell'ordine, assolutamente sproporzionate rispetto alle persone che si opponevano allo sgombero.

(4-07591)

CARDIELLO - *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo* - Premesso che:

in data 17 maggio 2017, dopo numerose segnalazioni di liberi cittadini, il firmatario del presente atto di sindacato ispettivo ha inviato una nota urgente a mezzo PEC al sovrintendente di Salerno, architetto Francesca Casule, e al responsabile dell'area comprendente il comune di Eboli (Salerno), geometra Pandolfi, al fine di avviare una celere azione di controllo e sopralluogo presso largo San Lorenzo, nel cuore antico della città di Eboli;

la verifica è stata richiesta dopo aver constatato la presenza di una costruzione in mattoni rossi con un perimetro scoperto di circa 25 metri quadrati al centro della piazzetta San Lorenzo, risalente al 1741, peraltro senza alcuna recinzione, né indicazione di inizio cantiere. Tale costruzione è stata cementata, per renderla non rimovibile al tocco umano;

vi era urgenza di comprendere se la costruzione fosse stata autorizzata ed avesse avuto il vaglio di compatibilità storico-architettonica;

da notizie assunte dall'interrogante, nessuna autorizzazione da parte della Sovrintendenza di Salerno, né della commissione paesaggistica del Comune di Eboli sarebbe stata rilasciata e nei giorni successivi sarebbe stata affissa un'indicazione recante come committente il Comune di Eboli, direttore dei lavori: architetto Mario Festa;

la notizia di questo vero e proprio scempio ha avuto notevole clamore mediatico, con intervento della Polizia locale di Eboli e dei Carabinieri;

il 20 maggio, la struttura è stata rimossa da operai muniti di strumenti da lavoro per l'edilizia, nonostante l'amministrazione comunale avesse ritenuto l'opera "costituita da materiale eco-sostenibile e subito rimovibile";

in pari data è stato depositato un esposto alla Procura della Repubblica di Salerno per gli accertamenti di rito;

il 22 maggio l'interrogante ha sollecitato, a mezzo PEC, un riscontro alla Sovrintendenza, al fine di avere un quadro maggiormente unitario della vicenda. Ad oggi, non è stata fornita alcuna risposta in merito;

nel centro storico di Eboli, inoltre, pochi mesi fa, la Sovrintendenza ha ordinato la rimozione di pavimentazione in pietra non conforme e la messa in opera di pietra naturale bianca (pietra di Berat);

questi lavori non sono stati realizzati, nonostante le prescrizioni dettate nell'autorizzazione paesaggistica n. 18 del 22 febbraio 2017, prot. n. 42024 del 3 ottobre 2016,

si chiede di sapere:

se la Sovrintendenza di Salerno abbia effettuato le verifiche con relativo sopralluogo, in quale data e quale sia l'esito degli accertamenti;

se l'opera sia stata sottoposta a vaglio architettonico da parte del Comune di Eboli alla Sovrintendenza di Salerno e alla commissione paesaggistica dell'ente;

chi abbia autorizzato questa costruzione;

se al Ministro in indirizzo risulti quali provvedimenti vorrà intraprendere la Sovrintendenza per far sì che venga effettuata la rimozione di pavimentazione in pietra gialla e sostituzione con pietra compatibile in diverse piazze del centro storico di Eboli;

quali utili provvedimenti intenda adottare per la salvaguardia delle bellezze storiche nella città di Eboli.

(4-07592)

CENTINAIO - Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo - Premesso che:

il Tribunale amministrativo del Lazio ha bocciato la nomina di 5 dei 20 direttori dei maggiori musei italiani. Le nomine bloccate sono quelle delle Gallerie estensi di Modena, del museo archeologico nazionale di Taranto, del Museo archeologico nazionale di Reggio Calabria, del museo archeologico nazionale di Napoli, del palazzo ducale di Mantova; il ricorso era stato presentato anche contro la nomina del direttore del parco archeologico di Paestum, che si è salvato unicamente per un errore di notifica del provvedimento;

da ora, tutte le nomine fatte nel 2015 sono a rischio, soprattutto le 7 degli stranieri, perché il Tar del Lazio contesta in particolare proprio la selezione di candidati non italiani;

Giovanna Paolozzi Strozzi, una delle ricorrenti, adesso sovrintendente ad archeologia, belle arti e paesaggio di Parma e Piacenza aveva fatto ricorso perché riferisce: «In Italia ci sono delle norme che devono essere rispettate. Invece di fare polemica bisognerebbe, invece, chiedersi se le cose sono state fatte in modo corretto»;

nel 2015 la riforma voluta dal Ministro in indirizzo portò a una vera e propria rivoluzione nel sistema dei musei pubblici italiani, per i quali, per la prima volta, furono nominati 7 direttori stranieri su 20. La riforma ha an-

che assegnato ai musei la piena autonomia organizzativa, scientifica, finanziaria e contabile. Una scelta voluta, nonché annunciata, dal Governo quando il Presidente del Consiglio dei ministri *pro tempore* Renzi annunciò che il bando sarebbe stato pubblicato sull'"Economist";

il giudice amministrativo ha invece dato torto al Ministero, in primo luogo sul criterio di valutazione: l'assegnazione delle lettere A, B e C, invece dei punteggi numerici, che «non consente di comprendere il reale punteggio attribuito a ciascun candidato, anche in ordine al criterio di graduazione di ogni singolo punto dei 20 da assegnare all'andamento della prova orale, a conclusione del colloquio sostenuto». In secondo luogo, il giudice ha fatto notare che i colloqui di valutazione si sono svolti a porte a chiuse: «Secondo il consolidato indirizzo giurisprudenziale, al fine di assicurare il rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento tra i candidati di una selezione pubblica occorre che durante le prove orali sia assicurato il libero ingresso al locale, ove esse si tengono, a chiunque voglia assistervi e, quindi, non soltanto a terzi estranei, ma anche e soprattutto ai candidati, sia che abbiano già sostenuto il colloquio, sia che non vi siano stati ancora sottoposti, atteso che ciascun candidato è titolare di un interesse qualificato a presenziare alle prove degli altri candidati, al fine di verificare di persona il corretto operare della commissione»;

infine, il tribunale amministrativo ha affrontato l'ultimo punto, spiegando che «le disposizioni speciali introdotte dall'art. 14, comma 2-bis, del d.l. 84/2014, convertito in l. 106/2014, non si sono spinte fino a modificare o derogare l'art. 38 d.lgs. 165/2001». Ovvero, la legge di riforma voluta dal Governo e dal Ministro non ha modificato la legge che impediva a cittadini non italiani di partecipare alle selezioni per l'assegnazione di un incarico di funzioni dirigenziali in una struttura amministrativa nel nostro Paese, perché, se lo avesse fatto, la nomina di direttori stranieri sarebbe stata perfettamente valida;

il ministro Franceschini ha annunciato l'intenzione di fare subito appello al Consiglio di Stato, essendo preoccupato non solo per il grave danno di immagine per l'Italia, ma anche per le conseguenze pratiche, perché da oggi alcuni musei si ritrovano senza un direttore e saranno sostituiti *ad interim*;

pur condividendo il fatto che la nostra amministrazione pubblica si deve liberare dei vincoli burocratici che le impediscono di stare al passo con altri Paesi e che la scelta di un direttore di un museo deve prescindere dalla nazionalità di un candidato, ma basarsi solo su criteri di competenza e meritocrazia,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo, anziché criticare l'operato del giudice amministrativo, non intenda piuttosto fare un'umile autocritica sull'operato del suo dicastero e sulla capacità dei suoi collaboratori nello scrivere norme di legge, visto che, con una semplice modifica delle norme sugli incarichi dirigenziali, tutto tale *caos* amministrativo non si sarebbe verificato, ma soprattutto si sarebbe scongiurato questo grave danno d'immagine, anche al livello internazionale, per il nostro Paese.

(4-07593)

DONNO, FATTORI, SANTANGELO, PUGLIA, MORONESE - *Ai Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali e della salute* - Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

come diffuso in data 13 maggio 2017 dal Ministero della salute, "nel pomeriggio del 12 maggio 2017, è stato diramato dal Ministero della salute Spagnolo AECOSAN (Agencia Española de Consumo Seguridad Alimentaria y Nutrición) un comunicato in cui viene riportata l'insorgenza di focolai di sindrome sgombroide che, ad oggi, avrebbero coinvolto 105 persone. Questa nuova comunicazione aggiorna le informazioni della notifica 2017.0587, in seguito alla quale le Autorità sanitarie italiane avevano già provveduto ad adottare i provvedimenti di competenza ponendo sotto sequestro le partite ricevute";

inoltre, "considerando che dalle nuove informazioni ricevute il 12 maggio il tonno potrebbe comunque essere stato venduto allo stato sfuso in piccole quantità e in diversi formati nelle pescherie o in negozi che vendono al consumatore finale, si invita chi avesse acquistato tonno fresco, a partire dal 25 aprile 2017, a contattare gli esercizi di vendita dove lo hanno acquistato per verificare se trattasi del prodotto commercializzato dalla ditta spagnola (Garciden) e, in tal caso, a non consumarlo";

considerato che come precisato dal Ministero della salute con l'avviso "la sindrome sgombroide è una patologia simil-allergica risultante dall'ingestione di pesce alterato che contiene istamina. Si manifesta comunemente con arrossamento della pelle, prurito, cefalea pulsante, bruciore orale, crampi addominali, nausea, diarrea, palpitazioni, senso di malessere e raramente ipertermia a breve distanza dal consumo del pesce. In molti casi la sintomatologia è auto limitante. Sintomi più severi possono presentarsi in soggetti asmatici o allergici in generale";

considerato, inoltre, che nella relazione annuale 2016 del sistema di allerta rapido per alimenti e mangimi in ambito europeo (RASFF), è specificato che "tra i contaminanti microbiologici, un elevato numero di notifiche riguardano il riscontro della salmonella (455 notifiche contro le 507, 476, 482 e le 396 segnalazioni dei quattro precedenti anni). In alcuni casi la salmonella è stata riscontrata insieme ad altri patogeni. Numerose sono risultate essere anche le segnalazioni per Escherichia coli (110), istamina e casi di sindrome sgombroide (39) e Norovirus (22)",

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti e se non considerino, nell'ambito delle proprie competenze, di dover intervenire, affinché si scongiuri la sistematica violazione delle vigenti norme in materia di sicurezza alimentare, nonché il pericolo di una diffusione, a livello nazionale, della sindrome sgombroide e di patologie collegate, che minano la sicurezza alimentare e igienico-sanitaria nazionale;

se non intendano, nelle competenti sedi, sollecitare un opportuno piano di controlli alimentari, nonché un potenziamento del collegato apparato sanzionatorio, in un'ottica di rafforzamento delle prescrizioni contenute nella vigente normativa, al fine di tutelare la salute dei cittadini e dei consumatori, nonché la qualità e la trasparenza informativa dei prodotti immessi in commercio in Italia e a livello comunitario;

se non considerino di dover potenziare le operazioni di ispezione, monitoraggio e controllo riguardanti l'importazione di beni e prodotti alimentari provenienti da altri Paesi.

(4-07594)

PUGLISI - Ai Ministri della salute e dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

secondo i dati attualmente disponibili, il rapporto tra pensionamenti e numero sempre più esiguo di specializzandi comporterà che tra 10 anni mancheranno all'appello oltre 15.000 medici specialisti nel Servizio sanitario nazionale. Pediatri, specialisti di medicina interna e psichiatri sono le categorie mediche a "maggior rischio estinzione";

i medici pediatri in Italia sono complessivamente circa 12.000, di cui circa 7.000 pediatri di famiglia. I dati evidenziano come nel periodo 2010-2015 circa 2.000 pediatri siano andati in pensione e si calcola che il 15 per cento dei bambini in Italia sia senza pediatra di riferimento. Il dato risulta ancora più preoccupante se si tiene conto che 3.630 specialisti andranno in pensione nel periodo 2015-2020; e che nel periodo 2020-2025 il numero toccherà quota 4.602. Stanti i 5 anni di specializzazione previsti, quindi, il numero di professionisti scenderà da un totale di 14.338 a 8.906, mettendo a serio rischio l'assistenza ospedaliera e di base per le bambine e i bambini;

particolarmente grave sembra la situazione in Emilia-Romagna, dove nel 2016 sono rimaste senza copertura ben 17 zone, anche in aree urbane. Ciò significa che 17 pediatri di famiglia, che, per un motivo o per l'altro, si sono ritirati, non sono stati sostituiti o sono stati sostituiti con soluzioni temporanee;

considerato che:

se non verranno adottate politiche adeguate in materia, fra 10 anni si registrerà una carenza organica di 3.101 pediatri, ma anche di 1.830 medici di medicina interna e di 911 chirurghi e 833 psichiatri;

l'ordinamento prescrive che ogni bambino, sin dalla nascita, possa accedere a tutti i servizi e prestazioni garantiti dal Servizio sanitario nazionale, compresi nei livelli essenziali di assistenza (LEA);

alcuni ospedali sono costretti a sospendere l'attività di punto nascita e il servizio ospedaliero pediatrico, riuscendo solo a garantire, per brevi fasce orarie, il servizio pediatrico ambulatoriale, anche per il tramite di convenzioni con altri ospedali limitrofi;

per il cittadino l'unica alternativa è quella di rivolgersi ad un libero professionista, pagando per le prestazioni erogate, e tale possibilità può riguardare unicamente le classi più abbienti, rischiando di non garantire l'adeguato supporto medico a tutta la popolazione,

si chiede di sapere:

quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano adottare per rivedere l'attuale organizzazione delle cure, garantendo il diritto del bambino e dell'adolescente ad essere curati da professionisti, ospedali e reparti a loro dedicati;

se non ritengano di incrementare il numero di accessi alle scuole di specializzazione in Pediatria;

se non ritengano utile anticipare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, consentendo al sistema sanitario di utilizzare energie più fresche, anche per il tramite della trasformazione del contratto di formazione-lavoro in contratto a tempo determinato con oneri previdenziali ed accessori a carico delle Regioni e nel conseguente inserimento dei giovani medici nella rete formativa regionale;

se non ritengano infine, secondo le proprie competenze, di sottoporre all'attenzione delle istituzioni europee la questione derivante dall'adeguamento italiano alla normativa europea, che non sempre ha tenuto conto della specialità italiana, ossia la presenza del pediatra di famiglia, quale eccellenza del nostro Servizio sanitario nazionale.

(4-07595)

BERNINI - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

a partire dal 1° gennaio 2015, l'Azienda sanitaria locale di Bologna ha stabilito di rimuovere la presenza continuativa di un medico presso l'aeroporto "Marconi" di Bologna a favore dello stazionamento di un'ambulanza con infermiere a bordo: tutto ciò in un luogo dove nel 2016 sono transitati circa 7 milioni di passeggeri;

il 30 gennaio successivo, l'Ente nazionale aviazione civile (ENAC), in seguito a richiesta da parte dell'ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Bologna (OMCeO), ha ribadito con nota informativa le caratteristiche relative ai "requisiti minimi del servizio di pronto soccorso sanitario aeroportuale";

ha precisato che «l'intervento per l'emergenza che si traduce in un vero e proprio obbligo per il gestore di fornire il servizio, rappresenta la ragione primaria dell'istituzione del Presidio Sanitario Aeroportuale (PSA), mentre l'assistenza agli utenti aeroportuali può essere considerata come una funzione accessoria. In tale ottica, i requisiti minimi di costituzione del presidio non possono che prevedere la presenza costante di un medico, even-

tualmente supportato da una figura professionale paramedica o ausiliaria, in grado di utilizzare le apparecchiature mediche in dotazione al presidio»;

nella medesima nota viene precisato che «l'obbligatorietà della presenza di un medico per l'intero orario di operatività dell'aeroporto, è stato ribadito anche dalle Linee guida di cui si tratta che, a pagina 6 secondo capoverso, recitano testualmente: "Lo svolgimento del servizio dovrà essere curato dal medico addetto con la massima professionalità al fine di garantire un'alta qualità del servizio". Tale raccomandazione è posta solo a carico del medico e non dell'altro personale eventualmente impiegato, per sottolineare che tale figura professionale rappresenta uno degli elementi costitutivi del presidio dal quale non si può prescindere. Ciò non esclude comunque che il PSA preveda l'impiego di più medici articolati secondo turnazione in modo da coprire l'arco temporale di operatività aeroportuale»;

a giudizio dell'interrogante, sembrerebbe desumersi che quella del medico sia una figura dalla quale non si possa prescindere in nessun caso, visto che l'ENAC ha ribadito che il PSA possa perfino prevedere la presenza di più medici articolati secondo turnazione proprio per non lasciare "scoperto" il presidio nell'arco delle 24 ore;

tuttavia, la Regione Emilia-Romagna, su istanza del consigliere regionale Galeazzo Bignami, ha reso noto che l'ENAC, in data 3 febbraio 2015, ha comunicato alle direzioni aeroportuali che l'efficacia di quanto disposto nella nota riportata relativa ai "requisiti minimi del servizio di pronto soccorso" sarebbe stata «sospesa fino a nuova comunicazione»;

considerato che:

l'azienda sanitaria di Bologna, in seguito alla stipula della relativa convenzione, ha chiarito che la postazione di emergenza presso l'aeroporto Marconi è divenuta a tutti gli effetti una postazione del sistema di emergenza territoriale dell'azienda Usl coordinata dalla centrale 118 Emilia-Est; una situazione, dunque, che desta particolari perplessità in quanto si grava ulteriormente la rete pubblica dell'emergenza;

come evidenziato anche dalle sigle sindacali, non sembrerebbe essere ulteriormente sostenibile la scelta di non prevedere la presenza fissa di un medico in un aeroporto con 7 milioni di passeggeri in transito all'anno. Inoltre, la disponibilità di auto mediche nella città di Bologna presenta già volumi di attività (senza considerare quelli derivanti dagli interventi in aeroporto) che da soli potrebbero giustificare il potenziamento del servizio nel medesimo centro urbano, come di recente ribadito anche dall'OMCeO (in base al decreto ministeriale n. 70 del 2015) in relazione ai dati sul sistema dell'emergenza anche nell'area metropolitana;

infine, secondo le sigle sindacali, l'assenza dal 2015 del medico all'aeroporto Marconi ritarderebbe l'intervento *in loco* nelle emergenze, in cui il tempo è fattore chiave, e non consentirebbe l'erogazione di prestazioni di pertinenza medica a viaggiatori e persone presenti nel sedime aeroportuale,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione;

quali iniziative voglia intraprendere, nell'ambito delle proprie competenze, in riferimento a quanto occorso all'aeroporto Marconi di Bologna;

se l'operato della società che ha in gestione l'aeroporto di Bologna sia coerente con quanto sancito dalle linee guida ENAC in merito alla scelta di eliminare la presenza fissa di un medico dal PSA;

quali orientamenti intenda esprimere in riferimento alla nota dell'ENAC relativa alla sospensione fino a nuova comunicazione dell'efficacia di quanto disposto nella nota "requisiti minimi del servizio di pronto soccorso" e se sia possibile decretare la sospensione dell'efficacia di tale nota che di fatto rimanda a linee guida nazionali specifiche e non derogabili;

se non ritenga che tale sospensione possa costituire un precedente preoccupante che, paradossalmente, potrebbe venire applicato anche ad altri aeroporti d'Italia che, a loro volta, eliminerebbero la figura fissa di un medico dal PSA;

se sia a conoscenza di altri aeroporti italiani in cui sia stata applicata pedissequamente la nota restrittiva dell'ENAC;

se la società che ha in gestione l'aeroporto Marconi di Bologna non ritenga doveroso ripristinare, a proprio carico, la presenza fissa di un medico all'interno del PSA.

(4-07596)

DE PETRIS - Ai Ministri dell'economia e delle finanze, della giustizia, delle infrastrutture e dei trasporti e dello sviluppo economico - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

la SARA assicurazioni SpA è stata costituita per promuovere le assicurazioni nel settore delle auto su iniziativa dell'Automobile Club d'Italia (ACI), ente di diritto pubblico non economico (legge n. 70 del 1975) preposto a servizio di pubblico interesse e sottoposto al controllo della Corte dei conti;

l'ACI quale socio maggioritario della SARA (54,18 per cento) ne designa i componenti del consiglio di amministrazione ed ha così facoltà di intervenire direttamente nella gestione della società a tutela delle risorse pubbliche investite nel capitale sociale;

le risultanze della gestione complessiva della SARA assicurazioni si riflettono anche sul bilancio dell'ACI, con, ad esempio, aumento o diminuzione ovvero annullamento di ricavi correlati alle azioni detenute;

la SARA ha dato vita nel 2010, avvalendosi delle consistenti agevolazioni fiscali, al fondo d'investimento immobiliare "Helios" del tipo chiuso, per conferire il proprio consistente patrimonio immobiliare destinato prevalentemente ad uso abitativo con la sottoscrizione delle quote societarie corrispondenti al valore di mercato del patrimonio apportato;

il fondo Helios, istituito ai sensi del decreto legislativo n. 58 del 1998 con durata quindicennale, ha lo scopo di definire la dismissione degli investimenti immobiliari della SARA;

la SARA nel dicembre 2016 ha conferito al fondo Helios anche i beni immobili siti a Roma dei complessi Torino, Labaro, Nuovo Salario e Talenti, con la sottoscrizione di quote per un valore complessivo di 70.335.039,775 euro;

il fondo Helios, a partire dall'inizio dell'attività nel 2011, con l'obiettivo di provvedere in tempi ragionevolmente rapidi, ha dato contrattualmente mandato alla società Investire Sgr (gruppo Finnat), operatrice del risparmio specializzata nella gestione dei patrimoni immobiliari, di provvedere, in tempi ragionevolmente ristretti ed a costi minimi, alla vendita delle unità immobiliari ed alla contestuale gestione dei contratti di locazione in essere;

preso atto che, per quanto risulta:

Investire Sgr, anziché provvedere direttamente con il proprio assetto organizzativo ed operativo all'esplicazione del mandato ricevuto dal fondo Helios, ha demandato l'incarico alla Colliers International SpA, che si rivolge agli attuali conduttori a mezzo di avviso affisso sulle porte di accesso delle singole palazzine; avviso formulato in termini non trasparenti ed ingannevoli rispetto all'effettivo *modus operandi* posto in essere consistente non già nel "fornire informazioni sulla vendita degli appartamenti secondo modalità e termini riservati" agli inquilini, come formalmente dichiarato a mezzo dell'avviso, bensì nel dare a mano, con deposito di firma per l'avvenuta consegna, all'inquilino interessato ad avere le informazioni la lettera di offerta irrevocabile di vendita dell'appartamento da lui abitato con la specifica del prezzo a corpo nonché delle onerose ed ingiuntive modalità procedurali, disponendo che decorso il termine di 60 giorni l'appartamento viene "offerto in vendita a terzi sul libero mercato" con conseguente annullamento del diritto di prelazione;

tale lettera di offerta non menziona affatto le garanzie che il venditore è tenuto a rispettare come disposto dalle norme del codice civile in materia di obbligazioni del venditore;

per ottenere il maggior numero di adesioni all'offerta di vendita, Investire Sgr ha messo a disposizione degli inquilini il servizio di intermediazione della società Euroansa SpA per l'individuazione dell'istituto di credito ai fini della stipula della convenzione del mutuo necessario per l'acquisto dell'appartamento occupato;

considerato che il fondo Helios ed Investire Sgr a tutela e garanzia del risparmio e della sua funzione sociale nel rispetto del principio costituzionale (art. 49 della Costituzione) sono sottoposte alla vigilanza della Banca d'Italia per quanto attiene al contenimento del rischio, alla stabilità patrimoniale e alla sana e prudente gestione e della Consob che è responsabile per quanto attiene alla trasparenza ed alla correttezza dei comportamenti (decreto legislativo n. 58 del 1998);

rilevato che, per quanto risulta:

per quanto attiene alle vendite frazionate fin qui realizzate, ad iniziare dal 2011, ai singoli locatari delle unità abitative della gran parte del patrimonio immobiliare della SARA, si è operato con procedure costrittive, con interventi di scarsa affidabilità e credibilità, obliterando sostanzialmente il diritto di prelazione, denegando l'applicazione dello sconto nella misura percentuale praticata per le abitazioni locate, tanto che sono ancora in atto controversie e dissensi che certamente si pongono al di fuori del principio costituzionale di favorire l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione;

la società Investire Sgr per quanto attiene, ad esempio, al complesso residenziale Nuovo Salario, composto da 196 unità abitative, invece di attecchire all'elementare regola di procedere prioritariamente alla vendita dei 50 appartamenti vuoti che non solo non producono alcun ricavo monetario, ma richiedono un esborso aggiuntivo per far fronte alle spese condominiali, ha *in primis* proposto, con le modalità, le condizioni ed i termini descritti, l'acquisto dei 146 appartamenti affittati sollevando in tutti gli inquilini sconcerato ed inquietudine per il clima di tensione e di insicurezza abitativa;

i 50 appartamenti sono stati lasciati liberi in questi ultimi anni per una serie di motivi tra cui l'elevato canone di affitto, lo stato di degrado del complesso residenziale, la mistificatoria richiesta di un contratto separato per il posto macchina ad un canone elevato sganciato dal regime del contratto di locazione dell'abitazione, lo stato di abbandono delle parti comuni e la cattiva manutenzione;

a giudizio dell'interrogante intenzionalmente è stata presa la decisione di posticipare la vendita degli appartamenti sfitti e di dare inverosimilmente la precedenza a quelli locati in modo da non essere condizionati dalle possibili indicazioni non positive fornite dall'esiguità delle domande di acquisto (sia in termini di quantità sia in termini di prezzo) e per non offrire agli attuali inquilini fondate argomentazioni per trattare alla pari laddove l'offerta di acquisto degli appartamenti vuoti non incontrasse corrispondenti adeguate risposte di adesione;

in conseguenza del numero degli appartamenti liberi e disponibili per la vendita, 50 su 196, la SARA ha fino ad oggi accumulato una perdita valutabile in 2 milioni di euro circa e che già in questi primi 5 mesi del 2017 della gestione Investire Sgr la perdita ammonta a circa 350.000 euro con tendenza all'aumento con correlati riflessi negativi sull'andamento della gestione del fondo Helios e di quello della SARA, società controllata che gestisce risorse pubbliche appartenenti all'ACI, ente pubblico non economico,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo, ciascuno per quanto di sua specifica competenza ovvero di concerto, non ritengano di accertare quale siano i rapporti contrattuali intercorrenti tra le società richiamate e quali siano le ragioni per le quali la SARA non ha inteso procedere, senza mediazioni costose, alla vendita agli attuali inquilini alle condizioni e nei termini osservati dalle

grandi proprietà immobiliari che hanno finalità sociali e di garanzia e di promozione del risparmio per lo sviluppo degli investimenti;

se ritengano opportuno intervenire nei confronti dell'ACI con l'invito a riesaminare le decisioni fin qui assunte dalla SARA in ordine sia alla vendita delle unità abitative sia al rinnovo dei contratti di locazione agevolati sia ai contratti separati dei posti auto, beni di pertinenza dell'unità abitativa, sia ai lavori di manutenzione e di riassetto e di ristrutturazione degli obsoleti impianti di elettricità, del trasporto gas, del riscaldamento e dei servizi idrico-sanitari;

se intendano, per quanto di competenza, attivarsi presso la Banca d'Italia e la Consob al fine di disporre un'ispezione nei confronti del fondo Helios e della società Investire Sgr, per verificare se nelle fattispecie descritte abbiano agito con la prescritta sana prudenza, correttamente e con l'ineludibile trasparenza, tenendo anche conto del fatto che il prezzo richiesto per ogni singola unità abitativa risulta esoso non soltanto per lo stato di vetustà e di degrado del complesso residenziale costruito 46 anni or sono ma anche perché non contempla alcuna valorizzazione dell'occupazione dell'unità abitativa in termini di sconto del prezzo di mercato nella misura praticata ed accettata del 30 per cento;

se intendano attivarsi al fine di prospettare ed ottenere la sospensione delle procedure di vendita poste surrettiziamente in atto dalla società Investire Sgr nei confronti degli inquilini del complesso residenziale di piazza Vinci, nelle more dell'accertamento della verità dei fatti ed in attesa dell'accordo territoriale integrativo da definire ai sensi del decreto ministeriale 16 gennaio 2017 per le locazioni a canone agevolato, in modo da consentire agli attuali conduttori di valutare e decidere se acquistare o rinnovare il contratto di locazione con piena cognizione di causa, anche in ragione delle proprie disponibilità monetarie e dei propri risparmi;

se non ritengano ineludibile l'esigenza di dare attuazione a quanto disposto all'art. 4, comma 3, della legge n. 431 del 1998 di fissare con apposito decreto le condizioni alle quali possono essere stipulati i contratti a canone concordato, atteso che sia il Comune di Roma sia le organizzazioni rappresentative della proprietà e dei conduttori non hanno finora svolto il compito loro assegnato dal decreto ministeriale del 16 gennaio 2017 in modo che, in sede di rinnovo contrattuale, possano essere riconosciute assodate garanzie quali quelle concernenti: a) le tutele e le agevolazioni per determinate categorie di conduttori in relazione all'età, a livelli di reddito compatibile con l'entità del canone di locazione, alla presenza di persone portatrici di *handicap* e al numero degli anni di locazione; b) la non applicazione della rivalutazione monetaria annuale del canone in base all'indice Istat dei prezzi dei beni di consumo; c) l'applicazione di uno sconto del canone in ragione della superficie dell'unità abitativa superiore, non già ai 120 metri quadrati, ma ai 100 metri quadrati; d) la riduzione del canone a far data dal 2017 in rapporto al numero degli anni di locazione, ad esempio, dello 0,50 per cento oltre il quarantesimo anno di locazione, dello 0,25 oltre il ventesimo, eccetera; e) l'adozione senza modifiche e senza aggiunte non concordate del con-

tratto tipo ministeriale; f) la determinazione del canone elaborata con riferimento alla fascia media delle oscillazioni, come disposto per la grande proprietà privata dall'accordo del 2004, con la dovuta ponderazione del livello di degrado del complesso residenziale; g) la predisposizione di una coerente programmazione triennale degli interventi strutturali e dei lavori straordinari; h) la conduzione di un'adeguata e confacente manutenzione ordinaria; i) la consultazione semestrale degli inquilini; l) il mantenimento del contratto di locazione concordato con durata 5 anni più 2 più 2; m) il riconoscimento del vincolo di pertinenza del posto macchina all'unità abitativa degli edifici costruiti in vigenza della legge n. 765 del 1967.

(4-07597)

DONNO, CAPPELLETTI, GIROTTO, GIARRUSSO, PUGLIA, PAGLINI, CASTALDI, MORONESE - *Ai Ministri dello sviluppo economico, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* - Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

come diffuso dal sito istituzionale della Commissione europea in data 17 maggio 2017, "la Commissione europea ha deciso oggi di avviare una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia per il mancato adempimento da parte di Fiat Chrysler Automobiles degli obblighi derivanti dalla normativa UE in materia di omologazione dei veicoli". Dunque, all'uopo, veniva inviata all'Italia una lettera di costituzione in mora contenente la richiesta di dare una risposta alle preoccupazioni circa l'adozione di misure insufficienti per quanto riguarda le strategie di controllo delle emissioni usate dal gruppo Fiat Chrysler Automobiles (FCA);

veniva altresì specificato che: "In base alla legislazione vigente dell'UE, spetta alle autorità nazionali verificare che un tipo di automobile soddisfi tutte le norme dell'UE prima che le singole auto possano essere vendute sul mercato unico. Qualora un costruttore di automobili violi gli obblighi normativi, le autorità nazionali devono adottare misure correttive (come ordinare un richiamo) e applicare sanzioni effettive, proporzionate e dissuasive stabilite nella legislazione nazionale. La Commissione sta monitorando da vicino l'esecuzione di tali norme da parte degli Stati membri e ha già avviato procedure di infrazione nei confronti degli Stati membri che hanno rilasciato le omologazioni per il gruppo Volkswagen nell'UE per non aver applicato le sanzioni stabilite dalle loro disposizioni nazionali, nonostante l'uso di un software di manipolazione illegale da parte di tale gruppo";

nello specifico, "Il caso in questione si riferisce alle informazioni portate a conoscenza della Commissione, nel contesto di una richiesta da parte del Ministero dei Trasporti tedesco nel settembre 2016, di mediare un disaccordo tra le autorità tedesche e quelle italiane riguardante le emissioni di ossidi di azoto (NOx) prodotte da un tipo di veicolo omologato dall'Italia. Nel corso della procedura di mediazione la Commissione ha esaminato con attenzione i risultati delle prove delle emissioni di NOx fornite dall'autorità di omologazione tedesca (Kraftfahrt-Bundesamt), così come le ampie in-

formazioni tecniche fornite dall'Italia sulle strategie di controllo delle emissioni adottate da FCA nel tipo di veicolo in questione";

sotto il profilo normativo, in base alla direttiva 2007/46/CE, che stabilisce il quadro generale, e al regolamento (CE) n. 715/2007, che stabilisce le specifiche prescrizioni in materia di omologazione per quanto riguarda le emissioni dalle automobili Euro 5 e Euro 6, spetta allo Stato membro che ha omologato il tipo di veicolo, far fronte a eventuali non conformità della produzione e dei veicoli di tale tipo;

considerato che in data 26 gennaio 2017, la Commissione europea divulgava un "Documento orientativo sulla valutazione delle strategie ausiliarie di controllo delle emissioni e sulla presenza di impianti di manipolazione ai fini dell'applicazione del regolamento (CE) n. 715/2007 relativo all'omologazione dei veicoli a motore riguardo alle emissioni dai veicoli passeggeri e commerciali leggeri (Euro 5 ed Euro 6)". Tale documento recava la finalità di fornire "indicazioni sui criteri che le autorità di omologazione (AO) dovrebbero utilizzare per valutare una strategia ausiliaria di controllo delle emissioni (AES)" nonché "esempi di AES che devono essere valutate attentamente in conformità con la metodologia proposta",

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti e se, in riferimento a quanto descritto, le autorità italiane abbiano effettivamente posto in essere ogni utile verifica, ivi compresa quella sulla conformità produttiva, preordinata alla vendita delle vetture in parola;

se, nei limiti delle proprie attribuzioni, con riguardo a quanto espresso, abbiano adottato o intendano adottare appropriate misure correttive, nonché disporre misure sanzionatorie, aventi carattere anche dissuasivo, in conformità con la legislazione nazionale e con la normativa europea;

se non considerino, nell'ambito delle proprie competenze, di dover intervenire, affinché si scongiuri la sistematica violazione, a livello nazionale ed europeo, delle vigenti norme in materia ambientale.

(4-07598)

CAPPELLETTI, GIARRUSSO, GIROTTO, DONNO, LEZZI, MORONESE, CASTALDI, MARTON - *Al Ministro dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

sono circa 200.000 gli investitori di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca vittime delle decisioni dei consigli d'amministrazione sul valore gonfiato delle azioni; in un intervallo temporale piuttosto limitato, meno di un anno, gli azionisti hanno subito di fatto un azzeramento del valore dei propri risparmi: si è passati da un valore di 62,5 euro ad azione per la Banca Popolare di Vicenza e di 40,75 per Veneto Banca, ad un importo di 0,10 euro per titolo;

da fonti di stampa ("Corriere del Veneto" del 1° marzo 2016) si apprende che il procuratore capo di Vicenza, che sta conducendo l'attività di indagine sulla Banca Popolare di Vicenza, ha affermato che "i reati principali rimangono quelli di agiotaggio e ostacolo alla vigilanza, ma è logico pensare che si dovrà estendere il campo d'azione anche alla valutazione di altre fattispecie, come il falso in bilancio e il vincolo associativo. I reati, per così dire "satellite", sono quelli di truffa o, a seconda delle interpretazioni e delle valutazioni che potremo fare, di estorsione";

da fonti di stampa ("Il Giornale di Vicenza" del 7 aprile 2017) si apprende che anche la Banca Popolare di Vicenza ha esercitato l'azione di responsabilità contro gli ex vertici "con una richiesta di danni per due miliardi di euro";

considerato che:

il "Corriere del Veneto" del 23 maggio riporta che il Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Pier Paolo Baretta, ha affermato: "Zaia in questi anni ha sostenuto le giunte compromesse col sistema degli affari; sono dentro fino al collo nella finanza e nelle banche, popolari e non, la cui crisi non vede di certo estranea la maggioranza politica che ha governato il Veneto. Zaia non è proprio quell'osservatore neutrale al di sopra delle parti che tenta sempre di fare";

risulta agli interroganti che le suddette dichiarazioni non siano state mai smentite dal sottosegretario Baretta,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se risulti che le dichiarazioni rilasciate dal sottosegretario di Stato Baretta, circa la sussistenza di rapporti e legami tra il potere finanziario ed il potere politico veneto e della responsabilità di quest'ultimo nel dissesto delle banche, corrispondano al vero;

se intenda attivarsi con urgenza affinché si verifichi: quali siano le "giunte compromesse con il sistema degli affari" alle quali fa riferimento il sottosegretario Baretta ed in quali termini si concretizzi tale compromissione; quali siano le persone "dentro fino al collo nella finanza e nelle banche, popolari e non", per quali motivi siano coinvolte ed a quali banche "popolari e non" si faccia riferimento; in quali termini la maggioranza politica che ha governato il Veneto sia responsabile della crisi degli istituti bancari e per quali motivi il presidente Zaia non sarebbe "l'osservatore neutrale al di sopra delle parti"; se i legami tra le circostanze e le persone a cui allude il sottosegretario siano supportati da elementi probatori di cui può dare indicazioni;

se non ritenga che le circostanze oggetto delle dichiarazioni, ove risultino riconducibili a fattispecie di reato, dovrebbero essere formalizzate in una denuncia alla Procura della Repubblica, anche allo scopo di evitare di incorrere nel reato di omessa denuncia di reato da parte di pubblico ufficiale.

(4-07599)

PAGLIARI - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che:

la direttiva 2005/36/CE si rivolge a tutti i professionisti comunitari che vogliono esercitare la propria professione in uno Stato membro diverso da quello in cui sono state acquisite le qualifiche professionali;

presupposto indispensabile per ottenere il riconoscimento professionale è che la formazione professionale sia regolamentata nel Paese di origine;

tale normativa riguarda anche i docenti. Per esercitare, però, la professione regolamentata di docente non si beneficia di un'approvazione automatica: il riconoscimento avviene su richiesta individuale e la formazione professionale è soggetta a procedura di verifica;

a quanto si apprende, nonostante molti abbiano adempiuto ai previsti obblighi derivanti dalla normativa, a quasi un anno dalla richiesta il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ancora non avrebbe fornito risposta, non dando alcun cenno sulla presa in carico dell'istanza, sulle tempistiche del procedimento e quindi sulle procedure di verifica dei titoli e delle qualifiche richieste, bloccando, così, le possibilità lavorative degli abilitati ai sensi della direttiva europea,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza del problema;

se corrispondano al vero, e quali siano i motivi dei ritardi nel riconoscimento del titolo che da più parti vengono segnalati.

(4-07600)

CASSINELLI - *Al Ministro dello sviluppo economico* - Premesso che:

a seguito della fusione per incorporazione di Wind Telecomunicazioni SpA in H3G SpA è nata la società Wind Tre SpA;

il Consiglio dei ministri del 22 settembre 2015, nell'autorizzare tale fusione, aveva chiesto alle due società di chiarire "gli elementi puntuali della pianificazione strategica sotto il profilo industriale e degli investimenti, con particolare riferimento all'impatto dell'operazione sul territorio nazionale e sotto il profilo tecnologico e occupazionale";

il piano industriale presentato dalla compagnia prevede, fra l'altro, l'esternalizzazione dei servizi di *call center*;

ciò mette a repentaglio circa 900 posti di lavoro sul territorio nazionale, ed in particolare circa 160 posti di lavoro presso gli uffici di Genova - Sampierdarena;

in data 30 maggio 2017 il Consiglio regionale della Liguria ha approvato all'unanimità un ordine del giorno, nel quale impegna la Giunta ad attivarsi presso il Ministero dello sviluppo economico "affinché non si verifichi un'ulteriore pesante perdita occupazionale che colpirebbe nuovamente la città di Genova",

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere, al fine di evitare che dalla fusione tra Wind Telecomunicazioni SpA in H3G SpA discendano conseguenze negative per i lavoratori.

(4-07601)

FASANO - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

secondo quanto riportato da molti quotidiani, nella giornata del 26 maggio 2017 sono arrivati a Salerno circa 1.400 persone e, per la prima volta, ad accompagnarli sulla terra ferma sarà un'imbarcazione di un'organizzazione non governativa;

il diciottesimo sbarco dall'inizio del 2017 rischia di aggravare una situazione già compromessa per alcuni comuni della provincia di Salerno, che non riescono a gestire l'accoglienza dei migranti, in quanto sprovvisti delle strutture alloggiative idonee,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo possa fornire alla comunità i dettagli degli arrivi del 26 maggio 2017 e soprattutto quali siano le iniziative che intende intraprendere per affrontare l'emergenza umanitaria derivante dal più grande sbarco di profughi che sia mai avvenuto in città, con ricadute pesantissime sulle piccole comunità cilentane, dalle quali giungono segnali di insofferenza, in particolare nel comune di Perdifumo (Salerno);

se ritenga di adoperarsi affinché si possa evitare che i profughi vengano ospitati in strutture private autorizzate *last minute*.

(4-07602)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione):

3-03779, del senatore Campanella, sulla chiusura di un'attività commerciale di Portici (Napoli) dopo un attentato di camorra nel 2009;

7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-03780, della senatrice Montevecchi ed altri, sul furto di una borchia in bronzo negli scavi di Pompei;

3-03781, della senatrice Montevecchi ed altri, sul malfunzionamento dell'ascensore nel museo di Capodimonte;

3-03782, della senatrice Montevecchi ed altri, sul finanziamento ai dipartimenti universitari d'eccellenza;

3-03783, della senatrice Montevecchi ed altri, sulla piena fruibilità della Pinacoteca di Ferrara;

3-03784, del senatore Gotor, sullo stanziamento dei fondi a favore del teatro Eliseo di Roma.

Avviso di rettifica

Nel resoconto stenografico della 823a seduta pubblica del 16 maggio 2017, a pagina 98, prima dell'annuncio: "Congedi e missioni", inserire il seguente:

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

DISEGNO DI LEGGE N. 10-362-388-395-849-874:

sugli emendamenti 1.218, 1.223, 1.800/9, 1.800/11 (identico all'emendamento 1.800/12), 1.40, 1.233, 1.234 (1ª parte), 1.238, 1.801/1, 1.801/4, 1.801/6, 1.242, 1.256 (1ª parte), 1.258 (1ª parte), 2.0.200, il senatore Manconi si è erroneamente pronunciato.

Nel resoconto stenografico della 828a seduta pubblica del 24 maggio 2017, a pagina 97, l'interrogazione 4-07567 deve intendersi sottoscritta dal senatore Maurizio Rossi e non dalla senatrice Mariarosaria Rossi.